

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-02-2017

## NORD

ARENA	20/02/2017	6	Venezia, giù la maschera Carnevale blindato = Venezia, al via un Carnevale blindato Presidiati i varchi d'accesso alle calli <i>Redazione</i>	3
ARENA	20/02/2017	6	Sull'Abetone fuori pista con il bob bimbo di 2 anni finisce in un canalone <i>Redazione</i>	4
ARENA	20/02/2017	13	In fiamme due camion Roghi in A22 e sul Garda = Vanno a fuoco due tir Trasportavano alimenti <i>A.v.</i>	5
ARENA	20/02/2017	13	Era nato a Verona uno dei tre alpinisti morti in Piemonte <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	20/02/2017	14	Un'abbuffata di frittelle nel magico mondo Disney <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	20/02/2017	15	Tramonto e romantici selfie È la magia della Ciaspolada <i>Redazione</i>	8
CITTADINO DI LODI	20/02/2017	2	Tajani dai terremotati: prime casette a Norcia <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	20/02/2017	7	Protezione civile, chiusura per alti costi <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	20/02/2017	10	Intossicato dal fumo, è grave = Intossicato dal fumo, grave 69enne <i>A. F.</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	20/02/2017	10	A fuoco 50 mq di sterpaglie timori per il bosco vicino <i>A. F.</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	20/02/2017	8	Palazzo Podestà Cantiere fermo e il conto sale = Il conto del Podestà sale ancora Ma in primavera via ai lavori <i>Sandro Mortari</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	20/02/2017	5	Intossicato dal fumo: grave un anziano = Anziano grave "soffocato" dal fumo <i>Raffaella Gabrieli</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	20/02/2017	6	Centro regionale Protezione civile la Regione ora chiude la struttura <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO ROVIGO	20/02/2017	3	Caterino riceve gli imprenditori cristiani <i>G.dia.</i>	17
GAZZETTINO ROVIGO	20/02/2017	6	Moto da cross lo investe: in fin di vita = Romea, 50enne falciato da un ragazzino in moto <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	20/02/2017	5	Sisma in Centroitalia Una casa su due risulta inagibile <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	20/02/2017	15	Brescia-Parma, la linea è dissestata ma non le stazioni <i>Giulia Bonardi</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	20/02/2017	25	Lungo il fiume al chiaro di luna <i>M.b.</i>	21
GIORNO VARESE	20/02/2017	39	Brucia la villetta: anziana soffocata = Corto circuito, va a fuoco una villetta Anziana soffocata dal fumo nel suo letto <i>Redazione</i>	22
MATTINO DI PADOVA	20/02/2017	16	Atterraggio "di fortuna" per l'elisoccorso <i>Piergiorgio Di Giovanni</i>	23
MESSAGGERO VENETO	20/02/2017	15	Salvataggio "aereo" per un'anziana <i>Redazione</i>	24
NAZIONE LA SPEZIA	20/02/2017	36	Terremoto, cena di solidarietà per il borgo di Montereale <i>Redazione</i>	25
PREALPINA	20/02/2017	10	Incendi nei nostri boschi L' emergenza continua <i>Elisabetta Castellini</i>	26
PREALPINA	20/02/2017	15	Brucia l' albero centenario Denunceremo i piromani <i>Mauro Rampinini</i>	27
PROVINCIA DI COMO	20/02/2017	26	Cade tagliando un castagno Volo di 6 metri, batte la testa <i>Gianpiero Riva</i>	28
PROVINCIA DI COMO	20/02/2017	26	Valsolda Morto nel bosco Oggi il funerale = Morto nel bosco davanti al fratello Oggi l' addio al frontaliere di Valsolda <i>Gianpiero Riva</i>	29
TRENTINO	20/02/2017	12	Incendio all' ospedale di Borgo, reparto evacuato = Un paziente dà fuoco al suo materasso <i>Redazione</i>	30
VOCE DI MANTOVA	20/02/2017	6	Autotreno in fiamme: chiusa tutta la notte la corsia Sud dell' A22 <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DI NOVARA	20/02/2017	12	Novara soccorso: open day <i>Cl.br.</i>	32

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-02-2017

CORRIERE DI NOVARA	20/02/2017	14	" Shelterbox": in caso di calamità <i>Valentina Sarmenghi</i>	33
ECO DI BERGAMO	20/02/2017	25	Sulle sponde cavalieri e guardie ecologiche <i>Redazione</i>	34
GAZZETTINO	20/02/2017	7	La luce a Rigopiano è arrivata grazie a una ditta di Mira <i>Redazione</i>	35
GAZZETTINO PORDENONE	20/02/2017	5	Trasporto della ghiaia da Barcis la Regione apre a nuove soluzioni <i>Redazione</i>	36
GAZZETTINO TREVISO	20/02/2017	4	Esercitazione allo Storga riuscita a metà <i>Redazione</i>	37
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	20/02/2017	2	Carnevale, l'Angelo vola tra i cecchini = La città blindata regge l'urto dei 120mila <i>Vettor Maria Corsetti</i>	38
GIORNALE DI LECCO	20/02/2017	37	Auto esce di strada e vola in un cortile <i>Redazione</i>	40
GIORNALE DI LECCO	20/02/2017	37	Alpini, Volontari del Soccorso e Oratorio uniti per i terremotati <i>Redazione</i>	41
GIORNALE DI LECCO	20/02/2017	40	Precedenza al Piedibus, chiude la via <i>Sabrina Lepori</i>	42
GIORNO GRANDE MILANO	20/02/2017	41	Vado all'orto Finisce in un fosso <i>Monica Autunno</i>	43
GIORNO LECCO COMO	20/02/2017	39	Como - Cade da un'altezza di 6 metri potando un castagno: è grave <i>Redazione</i>	44
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	20/02/2017	23	Sghiaamento del lago e viabilità Regione e Comuni a confronto <i>Redazione</i>	45
PICCOLO GORIZIA	20/02/2017	23	L'Isola si mette in maschera senza sfilata e torte in faccia <i>Antonio Boemo</i>	46
PROVINCIA DI VARESE	20/02/2017	5	Pronte le prime "casette" Le chiavi a diciotto famiglie <i>Redazione</i>	47
REPUBBLICA GENOVA	20/02/2017	2	Genova, New York - Alluvioni una Liguria `californiana` = Frane e alluvioni la Liguria come la California <i>Federigo Rampini</i>	48
REPUBBLICA TORINO	20/02/2017	2	"Li ho incontrati sullo Chaberton" = "Li ho visti scendere in quel canale poi sono caduti" <i>Ottavia Giustetti</i>	50
STAMPA AOSTA	20/02/2017	41	Un giorno in "Trincea" sul Po = La bomba fatta esplodere in una cava <i>Redazione</i>	52
STAMPA AOSTA	20/02/2017	46	Incendiato un altro albero secolare Verbania, caccia al "killer dei canfori" <i>Sergio Ronchi</i>	53
STAMPA IMPERIA	20/02/2017	43	Rogo nel deposito Sarr fiamme, fumo e paura a Cisano sul Neva <i>Valeria Pretari</i>	54
STAMPA TORINO	20/02/2017	43	Intervista a Simone Bobbio - "Il vento è il vero pericolo per chi fa sport in quota" = "La temperatura è stabile Per chi fa sport in quota il vero pericolo è il vento" <i>Federico Genta</i>	55
TRIBUNA DI TREVISO	20/02/2017	14	Conegliano ridà una casa ai terremotati <i>Gino Zangrando</i>	56
ansa.it	19/02/2017	1	Rogo vicino deposito rifiuti savonese - Liguria <i>Redazione</i>	57

Controlli alle borse in piazza S. Marco con metal detector e fatte togliere le maschere

**Venezia, giù la maschera Carnevale blindato = Venezia, al via un Carnevale blindato**

**Presidiati i varchi d'accesso alle calli**

PAG 6

[Redazione]

Venezia, giù la maschera Carnevale blindatoOopAG6 L'EVENTO. Controlli alle borse in piazza 5. Marco con metal detector e fatte togliere le maschere Venezia, al via un Carnevale blindato Presidiati i varchi d'accesso alle calli VENEZIA In 115mila, soprattutto maschere, si sono ieri accalcati, fin dal mattino, sotto strette misure di sicurezza, in piazza San Marco a Venezia per non perdersi il volo dell'Angelo che ha fatto entrare nel vivo il Carnevale. Sono stati cinque interminabili minuti, sotto una pioggia di coriandoli, perClaudiaMarchiori, 22enne di Favaro Veneto, fasciata da uno splendido vestito arancio e ciclamino firmato dallo stilista Stefano Nicolao, nella sua discesa sulle note di Wicked Game di Chris Isaak. Un'emozione fantastica, unica, irripetibile ha detto l'Angelo della Serenissima appena atterrata sul palcoscenico ricevuta, com'è di dovere, dal Doge e dalle 12 Marie del Carnevale 2017. Il tempo di riprendere fiato e la giovane véneta, sostenuta con gli occhi da mamma Carla, papà Bario, il nonno Diño, il fidanzato Lorenzo e le sorelle, ha aggiunto: Non t'è lo immagini fino a quando non sei là sopra e inizia a volare. Nessuna paura. Vedere Venezia e soprattutto tutta questa gente dall'alto è stato come vivere un sogno ad occhi aperti. Notevole il lavoro degli agenti e dei volontari della Protezione civile per garantire la sicurezza, regolare il traffico pedonale e fornire informazioni. Imponente anche lo spiegamento delle forze dell'ordine con la presenza di varchi presidiati con metal detector per raggiungere piazza San Marco, con controlli a borse e zaini; e sono state fatte togliere le maschere per controlli anche ai volti. Alle foto di rito c'erano anche il procuratore aggiunto Adelchi D'Ippolito, il prefetto Carlo Boffi, la vicesindaco Lucia Colle e altri assessori comunali. Un volo scenografico, come ormai ci ha abituato il Carnevale di Venezia, che ha dato il via ufficiale ai festeggiamenti con un susseguirsi di appuntamenti per ricordare, ha detto l'assessore al Turismo Paola Mar che Venezia è una città ricca di storia e tradizioni, che va amata e rispettata. Un volo dell'Angelo che si conferma come uno dei momenti più emozionanti di tutta la kermesse ha aggiunto Piero Rosa Salva, amministratore di VeLa Spa. Nel frattempo 400 figuranti e le delegazioni straniere si erano esibite con rievocazioni storiche e cortei di maschere del '700. Ai lati della piazza, le botteghe dei mestieri, per mostrare il lavoro degli artigiani veneziani impegnati nella tessitura, nella lavorazione del vetro, della pietra e del ferro. La forte affluenza alla città lagunare ha costretto la polizia municipale prima a deviare l'arrivo delle auto verso i parcheggi del Tronchetto, perché erano esauriti i posti macchina nei garage di Piazzale Roma, e poi a controllare il traffico dei pedoni nelle calli. InIlSmilaalVolo dell'Angelo, strade invase dai turisti. L'assessore: città che va amata e rispettata Il Volo dell'Angelo che ha aperto ieri il Carnevale di Venezia -tit\_org- Venezia, giù la maschera Carnevale blindato - Venezia, al via un Carnevale blindato Presidiati i varchiaccesso alle calli

## Sull'Abetone fuori pista con il bob bimbo di 2 anni finisce in un canalone

[Redazione]

SULL'ABETONE FUORI PISTA CON IL BOB BIMBO DI 2 ANNI FINISCE IN UN CANALONE Un bambino di due anni è sta finendo in un canaiostato trasportato in codice iie, il bimbo è precipitato rosso con l'elisoccorso per circa 15 O metri. Sul poall'ospedale pediatrico sto sono intervenuti i voMeyer di Firenze a seguito lontari del soccorso alpino di un incidente sulle piste e l'elisoccorso Pegaso Tré. da sci dell'Abetone (Pistola), in vai Sestaione. E in prognosi riservata per trauma cranico ma non in pericolo di vita. Pare che il bimbo fosse su uno slittino insieme al padre, quando per cause ancora da accertare il bob è uscito dalla pi- -tit\_org- Sull Abetone fuori pista con il bob bimbo di 2 anni finisce in un canalone

Interventi in autostrada e a Cavalcaselle

## **In fiamme due camion Roghi in A22 e sul Garda = Vanno a fuoco due tir Trasportavano alimenti**

*Il primo, carico di pomodori pelati, era fermo in una piazzola di sosta il secondo era in transito sull'Autobrennero: distrutta anche la motrice*

[A.v.]

VIGILI DEL FUOCO. Interventi in autostrada e a Cavalcasene hi fiamme due camion RoghiA22 e sul Garda Due camion a fuoco. Ieri i vigili del fuoco sono stati chiamati verso le 6 a Cavalcasene per domare un rogo che ha distrutto un mezzo pesante. In salvo il conducente. L'allarme è stato dato da un altro autista. Sabato sera invece i vigili del fuoco sono intervenuti sulla A22 tra il casello di Nogarole e Mantova Nord per l'incendio di un autoarticolato, VACCAR1 PAG13 Vigili del fuoco: l'incendio del camion a Cavalcasene INCENDI NEL FINE SETTIMANA. I pompieri sono intervenuti a poche ore di distanza a Cavalcasene e Nogarole Roc Vanno a fuoco due tir Trasportavano alimenti Il primo, carico di pomodori pelati, era fermo in una piazzola di sosta il secondo era in transito sulTAutobrennero: distrutta anche la motrice Due camion a fuoco in poche ore. Dopo quello in autostrada, ieri mattina è stata la volta di un altro mezzo pesante in fiamme aCastelnuovo: trasportava scatole di pelati. I vigili del fuoco sono stati chiamati verso le 6 in vicolo Burlin, una traversa di via Venezia che è una traversa della Regionale 11 a Cavalcaselle. Sul posto con due squadre e tre mezzi, i vigili del fuoco hanno domato l'incendio e messo in sicurezza il mezzo, poi grazie all'aiuto della Protezione civile che ha fornito un muletto hanno smassato la mercé che dev'essere smaltita. Nessuna conseguenza per il traffico, vista la via isolata e l'orario. Illeso il conducente. L'allarme dell'incendio è stato dato da un altro autista che si è accorto delle fiamme. Illeso l'autista Le cause de rogo sono al vaglio degli operatori. Sabato sera invece, alle 21.15 i vigili del nioco del comando di Verona e del comando di Mantova, con 5 mezzi e 16 unità, sono intervenuti sulla A22 tra il casello di Nogarole Rocca e Mantova Nord per l'incendio di un au toarticolato. Il camion, che trasportava in celle frigo mercé alimentare, viaggiava in direzione Modena ed ha preso totalmente fuoco, nonostante l'autista abbia tentato di sganciare la motrice per salvarla. Nell'incidente è stata coinvolta anche una autovet- tura che si è schiantata sul guard rail sinistro della carreggiata, ma distante dal camion e senza feriti. L'autostrada è rimasta chiusa in direzione Modenafino al totale spegnimento dell'incendio. Infatti dopo che l'aria è diventata più respirabile è iniziata la complessa rimozione di ciò che restava dell'autoarticolato. Per far scorrere il traffico è stato realizzato un passaggio nella carreggiata opposta, per smaltire la lunga colonna che si era formata. Le operazioni di ripristino della sede stradale sono andate avanti fino a ieri mattina. Sul posto sono intervenuti anche la polizia Stradale, gli ausiliari del traffico della A22, e le ambulanze. A.V. I vigili del fuoco impegnati a Cavalcasene di Casteinuovo Sull'A22: è andato a fuoco un camion con celle frigorifere: carreggiata a senso alternato nella notte - tit\_org- In fiamme due camion Roghi in A22 e sul Garda - Vanno a fuoco due tir Trasportavano alimenti

L'incidente sul monte Chaberton

## **Era nato a Verona uno dei tre alpinisti morti in Piemonte**

*Antonio Lovato Dassetto aveva 27 anni: era con la fidanzata*

[Redazione]

DRAMMA. L'incidente sul monte Chaberton. Era nato a Verona uno dei tre alpinisti morti in Piemonte. Antonio Lovato Dassetto aveva 27 anni: era con la fidanzata. Era nato a Verona uno dei tre giovani che hanno perso la vita sul monte Chaberton, in alta Val di Susa. Antonio Lovato Dassetto, 27 anni, era un piccolo imprenditore: aveva fondato un'agenzia di viaggi per appassionati di free climbing e vela. Insieme alle altre due vittime, Margherita Beria d'Argentina, 24 anni, figlia del sindaco di Sauze di Cesana (Torino) e alla guida alpina Adriano Trombetta, 37 anni, residente a Torino, aveva affrontato decine di gite. Lovato Dassetto aveva creato l'agenzia Vertical Sailing Tour che organizzava avventure in montagna, arrampicata, sci, e vela. Il terzetto, che aveva ogni tipo di dotazione necessaria in alta montagna, dalle apparecchiature Arva agli airbag, era partito da Montgenevre, in Francia, dove è stata ritrovata la loro auto. Nel tardo pomeriggio di venerdì l'allarme e le ricerche avviate dalla Gendarmeria francese. Un elicottero ha sorvolato il massiccio montuoso prima del tramonto, ma la scarsa visibilità e il forte vento hanno impedito ai soccorritori di individuare gli alpinisti dispersi. Lo stesso esito negativo ha avuto la prima missione delle due squadre a piedi, l'una francese l'altra del Soccorso Alpino del Piemonte, salite in quota con sci e pelli di foca. Con il buio le ricerche sono state sospese, e sono riprese alle prime luci di sabato. Poco dopo l'alba i soccorritori in elicottero hanno individuato i corpi: erano in territorio italiano, sotto il Col letto di Cresta Nera, sopra Cesana. Travolti dalla massa di neve in un canalone, i tre alpinisti sono morti per i traumi subiti nella caduta. Antonio Lovato Dassetto - tit\_org-

**A Concesio****Un`abbuffata di frittelle nel magico mondo Disney***[Redazione]*

È rabbuffata di frittelle nel magico mondo Disney Un successo annunciato. Il Carnevale di Concesio ha fatto il pieno di pubblico grazie alla scanzonata creatività dei 4 oratori, I ragazzi della parrocchia Paolo VI e dei centri giovanili di Sant'Andrea, Costorio e San Vigilio hanno proposto allestimenti di straordinario impatto. Fra due ali di folla hanno sfilato i minions, la casa dei dolci, i protagonisti del mondo Disney e, infine e una tribù di indiani. A scandire il tempo della parata la banda di Concesio, con i musicisti travestiti da note musicali. I carri allegorici e i gruppi mascherati si sono trovati tra via Rodolfo e via Montini, poi hanno attraversato le vie Pascoli, Don Minzoni, Marconi per poi riunirsi per il gran finale in piazza Paolo VI. Le opere in cartapesta, costumi e le maschere sono il frutto del lavoro di volontari, adolescenti ma anche le famiglie che da 18 anni partecipano attivamente al Carnevale. L'OBIETTIVO della kermesse è mantenere viva una tradizione minacciata dal clima di austerità diffusa cercando di stupire con creazioni che restano segrete fino al momento della sfilata. A esaltare l'appuntamento la Festa della frittella e della lattuga: un gustoso appuntamento che ormai è diventato una tradizione. Le associazioni e gli oratori hanno allestito lunghe tavolate davanti all'ingresso del municipio per offrire a tutti i partecipanti il dolce tipico del Carnevale accompagnato da una tazza di tè caldo. La giornata si è svolta in maniera ordinata e tranquilla anche grazie alla preziosa collaborazione della Polizia locale e degli uomini della Protezione civile di Concesio. M.BEN. Topolino in versione Fantasia ha fatto sognare i bambini di Concesio -tit\_org- Un abbuffata di frittelle nel magico mondo Disney

Oltre duecento appassionati hanno onorato l'evento

## **Tramonto e romantici selfie È la magia della Ciaspolada**

[Redazione]

PEZZAZE. Oltre duecento appassionati hanno onorato l'evento Tramonto e romantici selfie È la magia della Ciaspolada. Mai come stavolta gli assenti hanno avuto torto. La giornata cristallina ha esaltato il paesaggio e le sfumature cromatiche del suggestivo itinerario della Ciaspolada Prato Nuovo a Pezzaze che ha regalato grandi emozioni ai 200 appassionati di escursioni sulle racchette. Alla partenza della manifestazione promossa dalla Polisportiva con il supporto di Alpini, Avis, Aido, Protezione civile e Valtrompia Soccorso, i raggi del sole cominciavano a regalare pennellate rosso fuoco alla dorsale del Colle San Zeno so pra. poi scollinata sulla sinistra, la comitiva si è offerta una prospettiva innevata della Poppa Bassa, con il tramonto che illuminava il Golem. A quel punto è scattata la pausa per ammirare il paesaggio e concedere alle coppie qualche romantico selfie. Poi l'agevole traversata verso il Colle di San Zeno col rosso lumeggiare delle prime torce nella neve all'imbrunire. Al termine del ristoro alla Malga Foppella, la marcia verso il capolinea con lo sguardo rivolto al magico paesaggio dei paesi illuminati ai piedi del colle. Al ritorno alla baita i ciaspolatori si sono rifocillati con torte contadine e squisito brodo di gallina. E.BER. La colonna dei ciaspolatori dell'escursione partita da Prato Nuovo -tit\_org-

**VISITA NEL CRATERE SISMICO****Tajani dai terremotati: prime casette a Norcia***[Redazione]*

VISITA NEL CRATERE SISMICO Tajani dai terremotati: prime casette a Norcia Ha citato le popolazioni ten-emotate del centro Italia sin dal breve discorso di insediamento e ieri e oggi Antonio Tajani, nuovo presidente del Parlamento europeo, ha voluto visitare le zone colpite dal sisma, tra Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, insieme ai sindaci e al capo della protezione civile Fabrizio Curcio. Il 15 febbraio - spiega Tajani al Messaggero - l'Italia ha inviato alla Commissione europea la stima globale dei danni, che è di 23,5 miliardi. La Commissione farà immediatamente la proposta d'intervento al Parlamento europeo e il Parlamento dovrà votarla. Secondo me, alla fine la cifra complessiva erogata, tra fondo di solidarietà e fondi strutturali Uè, potrebbe avvicinarsi ai due miliardi. Per Tajani, in aggiunta a queste risorse per la ricostruzione, si possono usare i fondi strutturali destinati alle Regioni. Un investimento che non prevede soldi italiani, perché in questo caso e in via eccezionale la Commissione ha proposto di consentire un non co-finanziamento. Ma per la disponibilità di questi soldi molto dipenderà dalle Regioni. Nel frattempo ieri mattina sono state consegnate ai cittadini di Norcia le chiavi delle prime 18 Sae -Soluzioni abitative in emergenza. Realizzate nella frazione di San Pellegrino, sono le prime abitazioni completate nelle aree colpite dal terremoto. SOSTEGNO DALL'EUROPA Antonio Tajani, presidente del Parlamento europeo e Fabrizio Curcio della Protezione civile -tit\_org-

## Protezione civile, chiusura per alti costi

*Centro di studio e formazione, la Regione sulla liquidazione: 300 mila di debiti e 600 mila di crediti*

[Redazione]

Protezione civile, chiusura per alti costi Centro di studio e formazione, la Regione sulla liquidazione: 300 mila di debiti e 600 mila di cred Chiuso per mancanza di risorse ma anche per insostenibilità dei costi. Così l'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin spiega la liquidazione del Centro regionale di studio e formazione della Protezione civile, istituito a Longarone nel 1994 e poi trasferito a Mestre e a cui facevano capo 18 mila volontari. Il Centro, stando alla relazione depositata dal commissario in tribunale a Belluno, presenta debiti che superano i 300 mila euro e crediti per 600 mila euro, dovuti in parte a mancati pagamenti della Regione. Ho potuto constatare che le ragioni per le quali il Centro era stato creato erano venute meno e - spiega l'assessore con riferimento alla chiusura dei rubinetti - che era divenuto impossibile sostenerne i costi. Sono questi i motivi che hanno indotto l'assemblea dei soci, Regione, Province, Città metropolitana e comune di Longarone in veste di socio onorario, a votare all'unanimità, nell'aprile scorso, la mia proposta di dare avvio alle procedure di liquidazione. Una volta completate le procedure, rileva, a giugno 2016 ho depositato la richiesta di estinzione a cui il tribunale di Belluno ha poi dato seguito nominando il commissario liquidatore. Le motivazioni che hanno portato a quella scelta, sottolinea l'assessore, sono dovute all'impossibilità delle Province di versare le quote per mancanza di disponibilità finanziarie e anche per l'assenza di risorse. Le Province, determinato dalla legge Deirio. Oltre alle condizioni di insolvibilità delle Province, il Centro di formazione scontava elevati costi di gestione, nettamente superiori agli introiti delle quote. Quanto ai crediti vantati nei confronti della Regione va specificato, precisa Bottacin, che si tratta per una parte di somme dovute ai formatori, ovvero a volontari accreditati a fare formazione, e non di rimborsi ai volontari per gli interventi nelle situazioni emergenziali, interventi di cui il Centro non si mai occupato. Nel frattempo la Regione si è fatta carico della formazione dei volontari, creando un'unità organizzativa all'interno della Direzione regionale protezione civile. Con un immediato beneficio di risparmio: i circa 150 mila euro l'anno risparmiati per i costi di gestione potranno essere reinvestiti direttamente nella formazione. L'ASSESSORE BOTTACIN Venute meno le ragioni per le quali la struttura era stata creata e mancavano le risorse per sostenerla Gianpaolo Bottacin -tit\_org-

**Intossicato dal fumo, è grave = Intossicato dal fumo, grave 69enne**

*Auronzo. L'incidente ieri mattina. Francesco Pais Marden Nanon in Rianimazione*

[A. F.]

Intossicato dal fumo, è grave Intossicato dal fumo, grave 69enne Auronzo. L'incidente eri mattina. Francesco Pais Marden NanonRianimazione Intossicato dal fumo nella sua abitazione, un uomo di 69 anni di Auronzo è ricoverato in Rianimazione all'ospedale di San Dona di Piave. Francesco Pais Marden Nanon, residente a Villapiccola, frazione di Auronzo, ha respirato il fumo denso che si è sprigionato a seguito del principio di incendio che ha interessato la casa in cui vive. Ha perso conoscenza e quando i vigili del fuoco sono entrati in casa lo hanno trovato a terra, svenuto. L'uomo è stato inizialmente trasportato all'ospedale di Pieve di Cadore, da qui al Centro di medicina iberbarica di Marghera. Alla fine è stato ricoverato in Rianimazione all'ospedale di San Dona di Piave. L'incidente si è verificato ieri mattina, poco prima delle 8. Una persona che si trovava a passare per via De Filippo ha notato del fumo uscire dalle imposte di una casa. Insospettita, ha immediatamente chiamato i pompieri, che sono arrivati a Villapiccola dal vicino comando di Santo Stefano. Una volta entrati in casa, i vigili del fuoco hanno trovato Francesco Pais Marden Nanon a terra, privo di conoscenza. Subito è stata chiamata l'ambulanza che è arrivata dall'ospedale di Auronzo. L'uomo, rimasto intossicato dal fumo che ha respirato, è stato portato in ospedale a Pieve con urgenza. Nel frattempo in via De Filippo sono arrivati anche i carabinieri di Santo Stefano. I militari, insieme ai vigili del fuoco, hanno raccolto gli elementi utili per ricostruire la dinamica dell'incidente. In base alle prime informazioni, pare che Pais Marden Nanon si sia addormentato mentre stava rum ando, a letto. La sigaretta deve essergli scivolata dalle dita e dev'essere caduta sulle coperte, che hanno preso fuoco. Il materasso è stato ritrovato completamente bruciato, e anche una parte del pavimento vicino al letto è stato trovato danneggiato. Non si sa se l'uomo abbia cercato di spegnere il principio d'incendio che si era sviluppato in casa, i vigili del fuoco al loro arrivo non hanno visto fiamme ma solo molto fumo, che invadeva tutto l'appartamento. E che è finito nei polmoni dell'uomo, rimasto intossicato tanto da richiedere prima un passaggio in camera iberbarica e poi il ricovero in Rianimazione all'ospedale di San Dona. (a.f.) La caserma dei Vigili del fuoco di Santo Stefano di Cadore -tit\_org- Intossicato dal fumo, è grave - Intossicato dal fumo, grave 69enne

**A fuoco 50 mq di sterpaglie timori per il bosco vicino***[A. F.]*

ZOPPE DI CADORE A fuoco 50 mq di sterpaglie timori per il bosco vicino A fuoco una cinquantina di metri quadrati di sterpaglie in un bosco a Zoppe. La chiamata al centralino dei Vigili del fuoco è arrivata ieri sera attorno alle 19. All'inizio sembrava che l'incendio fosse di una certa entità, tanto che sono partiti in direzione di Zoppe sia i volontari di Val di Zoldo che i pompieri di Belluno. Una volta giunti sul posto i volontari, però, hanno constatato che le fiamme non si erano propagate eccessivamente e non avevano interessato il bosco. Era quella la preoccupazione, considerando che alberi e sterpaglie sono molto secchi. I vigili del fuoco di Belluno, quindi, sono stati fatti rientrare al comando provinciale. L'incendio è stato dunque contenuto in fretta. Nel giro di un'ora i vigili del fuoco avevano terminato il loro intervento. Le fiamme hanno interessato alla fine una cinquantina di metri quadrati di sterpaglie. Sulle cause, al momento, non c'è nessuna certezza. Non si esclude nessuna ipotesi, (a.f.) -tit\_org-

## Palazzo Podestà Cantiere fermo e il conto sale = Il conto del Podestà sale ancora Ma in primavera via ai lavori

[Sandro Mortari]

Palazzo Podestà Cantiere fermo e il conto sale Palazzo del Podestà, una delle più grandi opere di restauro di un edificio monumentale mai pensate per Mantova, resta un rebus. Il maxi-cantiere potrebbe ripartire in primavera. I A PAGINA 8 OPERE PUBBLICHE )) DOPO DUE ANNI DI STOP Il conto del Podestà sale ancora Ma in primavera via ai lavori Il primo lotto rischia di passare da 13 milioni a oltre 20, con la copertura assicurata dai fondi di Ren Ok della Sovrintendenza. Martinelli: A marzo si può ricominciare, via i ponteggi dalle facciate di Sandro Mortari Più di cento cantieri che apriranno tra quest'anno e l'anno prossimo per cambiare volto alla città: è quanto, più volte, ha annunciato il sindaco Palazzi. Tra nuovi lavori in partenza e altri in arrivo, resta il rebus di palazzo del Podestà, una delle più grandi opere di restauro di un edificio monumentale mai pensate per Mantova. Fermo dal marzo 2015 per i rilievi avanzati dalla sovrintendenza al progetto dopo nemmeno un anno dalla partenza ufficiale (dal 2012 si sono dovuti riparare i danni causati dal terremoto, un extra rispetto all'appalto), quel cantiere, con tanto di ponteggi che avvolgono l'edificio e incombono su piazza Erbe, potrebbe ripartire in primavera. PROGETTO. Ad affermarlo è l'assessore ai lavori pubblici Nicola Martinelli che sta seguendo, passo dopo passo, il tormentato restauro: L'iter con la sovrintendenza è ormai finito - dice -. Il progetto, con le indicazioni che ci aveva dato, è ritornato con l'approvazione e la possibilità di definire gli ultimi dettagli in corso d'opera. Ora tutto è al vaglio del gruppo di validatori, tecnici incaricati da noi per verificare che il progetto licenziato stia in piedi dal punto di vista strutturale. Quel lavoro è in dirittura di arrivo. Nel frattempo i nostri tecnici stanno incontrando i progettisti della coop che ha vinto l'appalto per rivedere il quadro economico alla luce delle modifiche volute dalla sovrintendenza e per utilizzare i 9 milioni di euro che ci ha concesso il Cipe. Ecco, il passaggio fondamentale per arrivare alla ripresa dei lavori è la delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica: Aspettiamo la sua pubblicazione - dice l'assessore - che dovrebbe arrivare ai primi di marzo. Una volta stanziati i fondi e definito il nuovo quadro economico potremo approvare in giunta il progetto e dare l'ok al riavvio del cantiere, penso entro marzo, comunque in primavera. COSTI. Un fatto, a questo punto, è certo: il costo del primo lotto del Podestà è destinato a lievitare dagli iniziali 13 milioni 900mila euro, vedremo se di tutti i 9 milioni in arrivo o in parte. Per il secondo lotto, con cui completare tutto il recupero del monumento, ne servirebbero altri 10, per ora introvabili. PONTEGGI. Quel nuovo finanziamento - spiega Martinelli servirà per ampliare i lavori previsti nel primo lotto. L'obiettivo è di completare l'intervento di consolidamento post terremoto delle facciate e di togliere i ponteggi; si pagheranno le modifiche interne chieste dalla sovrintendenza e i lavori per realizzare i nuovi impianti, scale, ascensori e servizi igienici, che serviranno anche l'attiguo palazzo della Ragione (la gara è partita e giovedì, dall'apposito elenco, verranno sorteggiate le 15 imprese da invitare alla gara d'appalto, ndr.). In settimana, mi incontrerò con i progettisti della Ccc per esaminare gli ultimi elaborati. SCALE. La sovrintendenza aveva bocciato le scale interne e l'ascensore per raggiungere la torre delle ore che, nel progetto dell'archistar Rota, avrebbe dovuto diventare il belvedere della città; nel progetto riveduto dall'impresa e validato definitivamente dalla sovrintendenza, il problema del raggiungimento della torre non è stato risolto: Questo - ammette Martinelli è ancora un problema aperto, assieme a quello di un solaio. La sovrintendenza, però, ciba dato la possibilità di risolverlo in corso d'opera senza fermare nulla. DESTINAZIONE. Una volta indirizzato il progetto verso la sua concretizzazione, bisognerà decidere le cosiddette funzioni del Podestà, in pratica che cosa fare di quelle 227 stanze, molte delle quali affrescate, distribuite su otto piani sfalsati in cui si sono sedimentati oltre 800 anni di storia. Per ora - dice Martinelli - la priorità è far ripartire il cantiere e terminare i lavori. Per il resto si vedrà. Per la cronaca, il Podestà, all'inizio, avrebbe dovuto diventare sede istituzionale del Comune; questa destinazione è stata poi abbandonata, mentre è rimasta in piedi la possibilità di farne un centro espositivo e museale con tanto di terrazza sulla città aperta

al pubblico. Il palazzo dovrà essere collegato al vicino Palazzo della Ragione che, con un progetto a parte, diventerà un auditorium. Palazzo Podestà ingabbiato. Il cantiere è fermo dalla primavera di due anni fa -tit\_org- Palazzo Podestà Cantiere fermo e il conto sale - Il conto del Podestà sale ancora Ma in primavera via ai lavori

## **Intossicato dal fumo: grave un anziano = Anziano grave "soffocato" dal fumo**

[Raffaella Gabrieli]

AURONZO DI CADORE L'uomo è stato sottoposto alla camera iperbarica. Ricoverato in rianimazione. Intossicato dal fumo: grave un anziano // 69enne si è addormentato a letto con la sigaretta accesa che ha innescato il roccaso L'INCIDENTE Si accende una sigaretta a letto ma si addormenta e il fumo lo intossica a tal punto da mandarlo in rianimazione. Sono gravi le condizioni di salute di un 69enne di Auronzo che ieri mattina è stato soccorso e poi sottoposto alla camera iperbarica. Ora è in prognosi riservata I SOCCORSI La cenere deve essersi via via depositata sulle coperte innescando un principio di incendio e, soprattutto, un'ingente quantità di fumo. Fortunatamente l'arrivo dei sanitari e dei vigili del fuoco hanno recuperato l'uomo e hanno spento le fiamme che stavano iniziando a propagarsi nella stanza. Gabrieli a pagina AURONZO L'uomo è stato portato a Mestre camera iperbarica e poi trasferito in rianimazione Anziano grave "soffocato" dal fumo ( Un 69enne si è addormentato a letto con la sigaretta accesa che ha innescato la combustione Raffaella Gabrieli AURONZO Si accende una sigaretta a letto ma si addormenta e il fumo lo intossica a tal punto da mandarlo in rianimazione. Sono gravi le condizioni di salute di un uomo di Auronzo che ieri mattina è stato soccorso dai sanitari e dai vigili del fuoco giusto in tempo prima che la cosa degenerasse ancor più. A dare l'allarme, i vicini di casa accortisi di quell'intenso fumo che fuoriusciva dall'abitazione del vicino sessantanovenne. L'uomo, F.P.M.N., vive da solo nell'abitazione di via della Grotta, la prosecuzione di via De Filippo, a Villapiccola. E qui, sul letto della propria camera, deve essersi addormentato mentre stava fumando una sigaretta. La cenere deve essersi via via depositata sulle lenzuola e sulle coperte innescando un principio di incendio e, soprattutto, un'ingente quantità di fumo che ha letteralmente stordito l'uomo che non era più in grado di trarsi in salvo. Fortunatamente l'arrivo dei sanitari e dei vigili del fuoco lo hanno recuperato e hanno spento le fiamme che stavano iniziando a propagarsi nella stanza. L'uomo è stato condotto all'ospedale di Pieve di Cadore dove, dopo un primo controllo generale, i medici hanno deciso di trasferirlo nella camera iperbarica di Mestre per uno specifico trattamento. Al termine del quale l'anziano è stato ricoverato in rianimazione all'ospedale di San Dona di Piave. In paese la notizia dell'intervento ha fatto presto il giro. In primo luogo perché le sirene dei mezzi di soccorso non sono passate inosservate e poi perché quanto accaduto ha scosso l'intera comunità per quanto accaduto al pensionato F.P.M.N. che ama la tranquillità della sua abitazione ma che, al contempo, è conosciuto un po' da tutti. L'episodio è avvenuto via Grotta a Villapiccola SOCCORSO La camera iperbarica dove è stato trasferito l'uomo -tit\_org- Intossicato dal fumo: grave un anziano - Anziano grave "soffocato" dal fumo

**LONGARONE****Centro regionale Protezione civile la Regione ora chiude la struttura***[Redazione]*

LONGARONE LONGARONE - Gira e rigira, è sempre una questione di soldi. Ma c'è anche lo zampino della riforma Deirio. Ecco perché la Regione ha dovuto chiudere il Centro Regionale di studio e formazione della Protezione Civile: per mancanza di risorse ma anche per insostenibilità dei costi. L'assessore alla Protezione Civile della Regione Veneto spiega così la liquidazione della struttura di Longarone (poi trasferita a Mestre). Le motivazioni che hanno portato a quella scelta sono dovute all'impossibilità delle Province di versare le quote per mancanza di disponibilità finanziarie (buona parte non avevano versato la quota già nel 2015, nessuna quella del 2016, ndr) e anche per l'incertezza sul ruolo delle stesse Province, determinato dalla legge Deirio - precisa Gianpaolo Bottacin -. Oltre alle condizioni di insolvibilità delle Province, il Centro di formazione scontava elevati costi di gestione, nettamente superiori agli introiti delle quote. Infine le verifiche regionali hanno sollevato dubbi sulla correttezza della gestione delle risorse pubbliche del centro. Dubbi avvalorati anche dall'intervento della Guardia di Finanza su alcune partite, come l'acquisto del programma Rfid. Nel frattempo, comunque, la Regione si è fatta carico della formazione dei volontari, creando un'apposita unità organizzativa all'interno della Direzione regionale protezione civile. Con un immediato beneficio di risparmio - dice Bottacin -. I circa 50 mila euro l'anno risparmiati per i soli costi di gestione potranno essere reinvestiti direttamente nella formazione. -tit\_org-

**PREFETTURA Delegazione Ucid in visita al Palazzo del Governo**  
**Caterino riceve gli imprenditori cristiani***[G.dia.]*

PREFETTURA Delegazione Ucid in visita al Palazzo del Governo Caterino riceve gli imprenditori cristiani (G.Dia.) Il rispetto della dignità umana attraverso la sacralità del lavoro e il mantenimento della coesione sociale sono stati il focus della visita dei soci dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) di Rovigo al prefetto Enrico Caterino. In apertura della visita il presidente, Diego Chiarion, ha sottolineato come si devono strutturare i principi fondamentali e l'organizzazione del lavoro e dei capitali impiegati, nonché i processi di innovazione all'interno di un'economia di mercato. Particolare attenzione deve essere rivolta alla dignità delle maestranze e alla lungimiranza che un amministratore pone nella ricerca di mercato. Il prefetto Caterino ha illustrato quelli che sono i ruoli e compiti di una struttura prefettizia che non rappresenta solo il Governo sul territorio, bensì è l'immagine del territorio presso lo Stato. Ha rimarcato come le problematiche oggi più sentite, come la questione immigrati, debbono essere gestite con una visione a 360 gradi della situazione e ha ricordato che la Prefettura esercita rilevanti funzioni proprie nel campo dell'ordine e sicurezza pubblica, dell'immigrazione, della Protezione civile, dei rapporti con gli enti locali, della mediazione sociale e del sistema sanzionatorio amministrativo. Inoltre, in ambito provinciale, le Prefetture, uffici territoriali del Governo, svolgono un'azione propulsiva, d'indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e collaborazione, anche rispetto agli enti locali, in tutti i campi del fare amministrazione, in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate, promuovendo - FOTO DI GRUPPO Il prefetto Caterino con la delegazione degli imprenditori cristiani dell'Ucid che ha visitato il palazzo del Governo durante il processo di semplificazione delle stesse procedure amministrative. Il prefetto si è quindi soffermato sulle sue esperienze a Venezia e all'Osservatorio della Presidenza della Repubblica a Roma, ove si ha il quadro completo di tutte le tematiche e necessità del Paese Italia. Al termine della visita il presidente Chiarion ha ringraziato Caterino per l'accoglienza offerta ai soci dell'Ucid e per la visita del Palazzo del Governo. riproduzione riservata -tit\_org-

**Moto da cross lo investe: in fin di vita = Romea, 50enne falciato da un ragazzino in moto***Cinquantenne falciato mentre cammina lungo la Romea da un ragazzino in sella a una Suzuki**[Redazione]*

TAOLIO DI PO L'uomo è all'ospedale di Rovigo terapia intensiva. Ferito anche il motociclista Moto da cross lo investe: in fin di vita Cinquantenne falciato mentre cammina lungo la Romea da un ragazzino in sella a una Suzuki > L'INCIDENTE Pedone travolto in pieno da una moto da cross ieri pomeriggio lungo il tratto di Romea che attraversa Taglio di Po, La vittima, un cinquantenne del posto, è in condizioni gravissime. MINORENNE Ferito anche il motociclista, un ragazzo non ancora maggiorenne, che viaggiava in sella a una Suzuki da cross. Le sue condizioni non sono gravi: è stato portato a Porto Viro. Campi a pagina VI TAOLIO DI PO L'uomo era a piedi: ricoverato in prognosi riservata Romea, SOenne falciato da un ragazzino in moto (F.Cam.) È stato centrato in pieno da una moto mentre stava camminando lungo la Romea, nel tratto che attraversa il territorio di Taglio di Po. Fin dal primo momento le condizioni dell'uomo, un cinquantenne tagliolese, sono apparse molto gravi, tanto che l'ambulanza subito accorsa, lo ha trasportato fino all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Rovigo in codice rosso, quello di massimo rischio, dove è stato ricoverato nel reparto di traumatologia. I medici, vista la delicatezza del quadro clinico e i politraumi riportati nello scontro si riservano la prognosi. A colpirlo in pieno, nel pomeriggio di ieri, una moto da cross Suzuki, in sella alla quale si trovava un ragazzo, anche lui di Taglio di Po, non ancora maggiorenne. Un incidente che, per dinamica e conseguenze, è ancora oggetto di attente valutazioni per quanto riguarda la sua esatta ricostruzione e l'individuazione di eventuali responsabilità. Anche il giovane motociclista, infatti, dopo l'impatto improvviso e violento è volato a terra provocandosi a sua volta delle ferite. Per questo, anche per lui è stato necessario l'immediato accompagnamento in ospedale. Tuttavia, in considerazione della gravità intermedia delle lesioni riportate, il Suem ha optato per un suo trasporto al Pronto soccorso di Porto Viro dove è stato sottoposto a tutti gli esami del caso, anche se il quadro generale non era tale da destare preoccupazione nei sanitari. Molto più gravi, invece, le condizioni del pedone, che dopo essere stato colpito dalla moto, con una prima serie di lesioni, è poi finito violentemente a terra, procurandosi ulteriori traumi. L'incidente è avvenuto verso le 17. Oltre ai soccorsi del 118, sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, che hanno immediatamente messo in sicurezza il tratto della Romea interessato dall'incidente, provvedendo ad effettuare tutti i rilievi del caso in modo da riuscire a ricostruire la dinamica dell'investimento.

riproduzione riservata -tit\_org- Moto da cross lo investe: in fin di vita - Romea, 50enne falciato da un ragazzino in moto

## **Sisma in Centroitalia Una casa su due risulta inagibile**

[Redazione]

Il rapporto sui crolli fotografa la distruzione A Norcia consegnate le prime casette di legno NORCIA. Una casa su due nelle zone terremotate risulterebbe inagibile a seguito degli eventi sismici degli ultimi mesi. Il rapporto. È quanto emerge dal rapporto sui crolli effettuato nella zona del Centro Italia, compresa tra Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria, colpita dai terremoti cominciati con la scossa devastante del 26 agosto. Stando ai numeri divulgati dalla Protezione Civile, si tratta di stime ottenute sulla base degli esiti di 92.058 controlli sulle abitazioni private nei più dei 300 Comuni del cratere. Di questi, ben 52 hanno delle aree rosse, cioè completamente inagibili e inaccessibili. Secondo le stime dell'Anci, le case a rischio dopo i due terremoti sono circa 750 mila, di cui almeno 150 mila risultano lesionate. Sono numeri mai visti. A L'Aquila i controlli erano stati 75 mila, nel terremoto del Vene- to-Emilia Romagna ci eravamo fermati a 42 mila ha spiegato Francesco Curcio, capo della Protezione Civile. Al momento, le abitazioni sicure sono 47.105, 32.150 quelle completamente inabitabili e 12.332 quelle in cui non si può vivere perché hanno bisogno di lavori o perché le strade circostanti non sono messe in sicurezza. Insomma, una situazione che continua ad essere difficile per tutti i residenti del Centro Italia, anche se ieri a San Pellegrino di Norcia sono state consegnate le prime casette per 18 famiglie. Alloggi in legno, 60 e 40 metri quadrati, capaci di ospitare fino a quattro persone: il linguaggio della burocrazia li chiama Sae, che sta per Soluzioni abitative di emergenza, ma per noi sono molto di più, sono un ritorno alla vita, racconta chi ha avuto dalle mani del sindaco, Nicola Alemanno, le chiavi per prenderne possesso. Le 18 casette di legno consegnate ieri, nella frazione a pochi chilometri dalla città di San Benedetto ( sono bellissime dice una delle assegnatarie ), sono le prime ad essere terminate e quindi abitate nell'intera area del sisma. Un risultato che sta a testimoniare che le istituzioni stanno funzionando e questo è solo il primo di tantissimi passi che percorreremo insieme verso la completa ricostruzione, dice Alemanno. Al pensiero del sindaco si accoda Fernanda Cecchini, assessore della Regione Umbria, che vuole sottolineare come lo Stato c'è e questo villaggio ne è la diretta testimonianza. Chi ci diceva che dovevamo portare qui le vecchie casette utilizzate nel terremoto del 1997 si sbagliava, siamo felici di avere optato per alloggi nuovi, abbiamo rispettato la dignità di queste persone, aggiunge l'assessore. Pianti di felicità Dignità che oggi si è sciolta nell'emozione, come quella provata da Maria Luisa Giorgi che appena ha messo piede nel suo nuovo alloggio si è lasciata andare a un pianto liberatorio: Dopo tanti mesi abbiamo di nuovo una casa, è bellissima c'è veramente tutto e poi questa non crollerà sulle nostre teste. Anche a Bruno Biagini era stata assegnata una, ma lui ha deciso di lasciarla alla nonna di San Pellegrino, Cecilia Arni ci, 85 anni. Lei, stando alle regole di assegnazione, non ne aveva diritto in questo turno, ma Bruno non se l'è sentita di far vivere Cecilia ancora lontano dalla sua terra e così gliel'ha ceduta. // -tit\_org-

## **Brescia-Parma, la linea è dissestata ma non le stazioni**

[Giulia Bonardi]

Brescia-Parma, la linea è dissestata ma non le stazioni. I due edifici sono stati sistemati; quello di Sopra è nelle mani delle associazioni. Il pendolare della Brescia-Parma è un viaggiatore declassato. Ritardi, soppressioni, mancati annunci, scarsa sicurezza, sporcizia, insufficienza di vagoni e cambi di binario sono quotidiani. Nove sono le stazioni che si trovano sul territorio della nostra provincia: l'ultima è Remedello Sotto (costo del biglietto: 4 euro). In questo caso una persona sceglie il mezzo pubblico perché non ha alternative, altrimenti se ne guarderebbe bene - sostiene Antonella di Remedello-. Sono stata utente della linea per nove anni, perché lavoravo a Brescia. Partivo ogni giorno col treno prima rispetto a quello che mi avrebbe condotta puntuale in ufficio per essere certa di arrivare in orario. La sicurezza è assente e si è spesso stipati. Anche il sindaco Francesca Ceruti concorda sul disservizio: La linea è trascurata, particolare per i mezzi non idonei. D'altronde la Brescia-Parma non è elettrificata, su di essa viaggiano i vecchi treni diesel, con 40 anni di andate e ritorni in carriera. Il risultato? 92 km si percorrono in 1h e 50 minuti, alla velocità media di 50,2 chilometri all'ora... quando tutto va bene. Il comodato d'uso agli enti quantomeno salva (a volte) dal degrado le stazioni: Nel 2012 siamo intervenuti, ritinteggiando gli stabili e sistemando tutti gli impianti sia della fermata di Remedello Sopra che di Remedello Sotto - prosegue la Ceruti-. Abbiamo poi consegnato gratuitamente gli spazi di Sopra alle associazioni: Protezione Civile, Empatia Blu e ad un gruppo di giovani per una sala di registrazione, che purtroppo è stata chiusa di recente. Adesso questi contratti sono in fase di scadenza. L'assetto potrebbe perciò cambiare, ma non cambiano le nostre intenzioni: la stazione sarà sempre nelle mani delle associazioni remedellesi. Anche per quel che riguarda quella di Remedello Sotto stiamo facendo delle specifiche valutazioni sull'uso. // GIULIABONARDI -tit\_org-

**TEZZE****Lungo il fiume al chiaro di luna***[M.b.]*

Millesettecento persone hanno partecipato, alla quarta edizione di "Caminare de note in Brenta". La manifestazione, organizzata dal gruppo "Amici della montagna", in collaborazione con l'assessorato all'identità véneta del Comune di Tezze, alpini e Protezione civile e il patrocinio del Comune di Cartigliano, ha registrato la partecipazione di numerose famiglie ed particolare di gruppi di giovani. E' stata una grande festa collettiva che si è snodata lungo il fiume al chiaro di luna, dalle sponde del fiume, fino al centro di Tezze ed a Granella. Non solo passeggiata al lume di torce colorate, ma anche momenti di sosta per appuntamenti con la musica garantita dal gruppo "Dolce Consort", con una mostra di pittura e con la storia. Lungo il percorso, era stata allestita una tenda da campo con crocerossine in azione, ambientata nella prima guerra mondiale. Centottanta i volontari al lavoro. La partenza ha avuto luogo dalle 19 alle 21, dal parco dell'Amicizia, lungo un percorso di sei e di nove chilometri a scelta. Molto apprezzati anche i punti ristoro lungo il percorso e, all'arrivo, assalto a due ettolitri di minestrone. A dare una mano nello scodellamento, anche il sindaco Valerio Lago, dopo aver partecipato alla marcia. M.B. -tit\_org-

Nel Varesotto VARESE AVEVA 86 ANNI, ABITAVA A CASCIAGO. VANI I SOCCORSI DEI POMPIERI

## **Brucia la villetta: anziana soffocata = Corto circuito, va a fuoco una villetta Anziana soffocata dal fumo nel suo letto**

*FORMENTI All'interno*

*[Redazione]*

Nel Varesotto Brucia la villetta: anziana soffocata FORMENTI All'interno AVEVA 86 ANNI, ABITAVA A CASCIAGO. VANI I SOCCORSI DEI POMPIERI Corto circuito, va a fuoco una villetta Anziana soffocata dal fumo nel suo letto di ROSELLA FORMENTI - CASCIAGO (Várese) - TRAGEDIA ieri sera a Morosolo, frazione di Casciago, in provincia di Várese: un'anziana di 86 anni è morta nell'incendio della sua abitazione. L'allarme è scattato intorno alle 22, sul posto sono subito arrivati i soccorsi del 118, i vigili del fuoco di Várese e i Carabinieri. Purtroppo per la donna, che abitava al primo piano di una villetta in via Verdi, nella frazione di Morosolo, non c'è stato nulla da fare: i soccorritori, una volta entrati nell'appartamento, l'hanno trovata priva di vita nella camera da letto. L'abitazione è andata completamente distrutta. ANCORA da chiarire le cause dell'incendio. Dai primi elementi raccolti sul posto l'ipotesi è che ad origi nare il rogo sia stato un corto circuito. A lanciare l'allarme con la richiesta di intervento i familiari dell'anziana che abitano al piano superiore nella stessa villetta e appena si sono accorti delle fiamme hanno chiamato i soccorsi. IN POCO TEMPO le fiamme hanno avvolto l'abitazione e l'anziana non ha avuto scampo, probabilmente sorpresa dall'incendio nella stanza, da cui non è riuscita ad uscire. Fatale per lei potrebbe essere stato l'aver respirato il fumo che l'ha soffocata. Quando i soccorsi sono arrivati era ormai priva di vita. Vano ogni tentativo di rianimazione. Nel corso della notte è stato effettuato un primo sopralluogo. Oggi ne sarà effettuato un altro, alla luce del sole. Obiettivo: determinare con precisione le cause che hanno innescato il rogo. Saranno gli investigatori a disporre eventuali perizie tecniche. IN AZIONE Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco -tit\_org- Brucia la villetta: anziana soffocata - Corto circuito, va a fuoco una villetta Anziana soffocata dal fumo nel suo letto

## Atterraggio "di fortuna" per l'elisoccorso

*Teloni troppo vicini alla pista e cancelli chiusi, impossibile il trasbordo del ferito dall'ambulanza: il velivolo si posa nel parco*

[Piergiorgio Di Giovanni]

Atterraggio di fortuna^ per FelisoccorsiTeloni troppo vicini alla pista e cancelli chiusi, impossibile il trasbordo del ferito dall'ambulanza: il velivolo si posa nel pan di Piergiorgio Di Giovanni GALZIGNANO TERME L'elicottero del 118 ha a disposizione una pista per atterrare, ma sabato in tarda mattinata è stato costretto a posarsi davanti al padiglione di Diana del Giardino Barbarigo di Valsanzibio per soccorrere un ciclista nei guai. Ci auguriamo che l'atterraggio di fortuna abbia salvato una vita umana, c'è scritto alla fine del messaggio comparso sul profilo Facebook del Giardino, che si riferisce appunto all'intervento effettuato dai sanitari sul monte Orbieso. Certo è che dal marzo 2015 risulta in piena attività l'eliporto ricavato nell'area esterna della sede dell'edificio dove sono ospitate le sedi e i mezzi della protezione civile e del servizio forestale, situato a una distanza di poche centinaia di metri dai prestigiosi giardini. Cosa abbia indotto il pilota a scegliere di scendere davanti a un' area delicata, lo spiega lo stesso post su Facebook: Dei teloni presenti nell'area della Protezione civile impedivano l'atterraggio. Facile intuire che il vorticoso movimento delle eliche del velivolo in fase atterraggio avrebbero sollevato questi teli, causando un'evidente situazione di pericolo per la sicurezza dell'equipaggio. Di qui, la decisione dell'elicotterista di non correre rischi. Ma che ci facevano dei teli dentro una pista, per sua natura sempre sgombra di ogni materiale allo scopo di consentire gli atterraggi di emergenza degli elicotteri? I teloni coprivano dalle intemperie la tensostruttura smontata e tornata a Valsanzibio dalla zona terremotata dell' Umbria. Giunta a destinazione da pochissimo tempo, è stata posizionata su un lato del perimetro della pista in attesa di finire in magazzino. La spiegazione di Agostino Sinigaglia, uno dei responsabili della protezione civile galzignanese: La struttura è tornata a casa di notte, ma abbiamo lasciato il piazzale libero. Tecnicamente l'elisuperficie nata per il servizio dell'antincendio boschivo ha una procedura di sicurezza. Noi abbiamo le chiavi per aprir- 1 teloni della tensostruttura della Protezione civile all'eliporto di Galzignano a destra l'elicottero del Suem 118 atterrato vicino al padiglione di Diana nel Giardino Barbarigo di Valsanzibio la e dalla sua inaugurazione, abbiamo comunicato i nostri recapiti a tutti gli enti perché ci contattino ventiquattro ore su ventiquattro qualora avessero bisogno. In due minuti di orologio andiamo ad aprire il cancello. Sabato mattina, non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione da parte del Suem e perciò anche se l'elicottero fosse atterrato sulla pista, il suo equipaggio avrebbe trovato chiuso il cancello. L'insistenza con cui l'elicottero sorvolava la zona è stata notata da numerosi residenti della frazione. iii -tit\_org- Atterraggio di fortuna per elisoccorso

## Salvataggio "aereo" per un'anziana

*Era caduta in casa, in via Carducci: i vigili del fuoco l'hanno soccorsa e calata dal secondo piano in barella con l'autoscala*

[Redazione]

Salvataggio aereo per un'anziana. Era caduta in casa, in via Carducci: i vigili del fuoco l'hanno soccorsa e calata dal secondo piano in barella con l'autoscala. Spettacolare intervento di soccorso dei vigili del fuoco, ieri, attorno alle 15, a un'anziana che abita in via Carducci e che, a seguito di una caduta in casa, non riusciva più ad alzarsi da terra. È stata una vicina, sentendo dei gemiti provenire da un appartamento al secondo piano del condominio, al civico 6/2, e non ottenendo risposta, a chiedere aiuto al Comando di via Popone. La sua telefonata è stata provvidenziale. Giunti sul posto, i pompieri si sono attrezzati per entrare nell'abitazione passando attraverso il terrazzo. L'anziana, una 86enne, era stesa sul pavimento in stato confusionale. Non meno problematico è stato uscire dall'appartamento: non riuscendo a fare passare la barella su cui l'avevano adagiata attraverso la porta, i soccorritori l'hanno calata in piena sicurezza con l'autoscala. Consegnata quindi alle cure dei sanitari del 118, la paziente è stata trasportata in ambulanza in ospedale. -tit\_org- Salvataggio aereo per un'anziana

## **Terremoto, cena di solidarietà per il borgo di Montereale**

[Redazione]

Val di Magra L'ARCI Val di Magra organizza una cena per Montereale (L'Aquila) danneggiato dai terremoti. Appuntamento venerdì al teatro tenda Arci Colombiera di Casteinuovo Magra per raccogliere risorse per la ricostruzione, info Giovanni 331 7069106, Matteo 328 2273371 o Arci-Uisp 0187 626658. Donazioni al Comune di Montereale: Banca di Credito Cooperativo di Roma Agenzia 100 di Montereale IBAN: IT 3008327 40620 000000004345. -tit\_org-

## **Incendi nei nostri boschi L' emergenza continua**

[Elisabetta Castellini]

ncendi nei nostri boschi L'emergenza continua Summit su nuove regole e consigli ai cittadini VARESE - Cosa è cambiato nelle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi dal primo gennaio di quest'anno, ovvero da quando il Corpo Forestale dello Stato non esiste più? Per spiegare le nuove normative in vigore, la Provincia, che insieme alle Comunità montane e ai parchi regionali è uno degli enti preposti alla gestione delle emergenze, ha organizzato ieri mattina a Villa Recalcati un momento formativo e informativo per una quarantina tra volontari e responsabili delle squadre che aderiscono al Coordinamento della squadra provinciale antincendio boschivo, ai quali è stato illustrato il piano approvato da Regione Lombardia. Per tipologia di vegetazione e per le condizioni meteorologiche, il periodo più pericoloso per gli incendi nelle regioni del Nord, e quindi anche qui da noi, va da dicembre alla fine di aprile, ha spiegato la responsabile Aib Maria Claudia Burlotti, direttore delle operazioni di spegnimento, la quale ha focalizzato l'attenzione sulla nuova organizzazione del sistema di antincendio boschivo che ha visto confluire il personale del Corpo Forestale sia nell'arma dei Carabinieri, dove i nuovi entrati svolgono attività investigative e legate agli aspetti sanzionatori, sia in parte nei Vigili del Fuoco. Il nuovo sistema operativo, che entra in azione quando un cittadino fa la segnalazione di incendio del bosco, è un sistema con più "attori": La chiamata di allarme giunge alla sala operativa regionale di protezione civile la quale a sua volta attiva l'ente competente a seconda del luogo in cui è necessario intervenire. E se la formazione dei volontari è fondamentale perché ha lo scopo di avere sempre persone pronte e adeguatamente preparate ad affrontare questo tipo di situazioni ha precisato Davide Tamborini, consigliere Provinciale alla Protezione Civile e Sicurezza allo stesso modo è importante investire nella prevenzione che passa attraverso comportamenti corretti dei singoli cittadini. Non ci stancheremo mai di dire - ha continuato Burlotti - che in questo periodo è vietato accendere fuochi, anche nei giardini privati quando si fa la pulizia di fogliame, e fare operazioni che mettano a rischio il nostro patrimonio forestale, come far brillare delle mine. Allo stesso modo, i proprietari di boschi dovrebbero provvedere alla pulizia del sottobosco, che quanto più è secco quanto più facilmente combustibile. Operazioni di prevenzione importanti ma che non sempre sono così scontate soprattutto da parte dei privati, che talvolta lasciano nell'incuria più totale i loro appezzamenti di terreno, soprattutto quando si tratta di zone boschive isolate. Elisabetta Castellini -tit\_org- Incendi nei nostri boschi emergenza continua

## **Brucia l'albero centenario Denunceremo i piromani**

*Presa di mira dai vandali la storica canfora di piazza Gramsci Vigili del fuoco al lavoro per ore. Il sindaco: speriamo di salvarla*

[Mauro Rampinini]

Brucia l'albero centenario Denunceremo i piromani Presa di mira dai vandali la storica canfora di piazza Gramsci Vigili del fuoco al lavoro per ore. Il sindaco: speriamo di salvarla VERBANIA - Attentato nella notte all'ultracentenaria canfora di piazza Granisci a Pallanza, vicino all'ufficio postale. Qualcuno ha dapprima versato del liquido infiammabile all'interno del tronco, nella cavità sulla parte bassa e poi appiccato il fuoco. L'allarme è scattato alle 5. grazie alla telefonata di due automobilisti che avevano lasciato i loro veicoli posteggiati nel parcheggio all'ingresso del quale si trova l'albero. Hanno notato il fumo uscire dal tronco ed hanno subito avvertito i Vigili del fuoco, arrivati in pochi minuti dal vicino comando in corso Europa. Per mettere l'albero in sicurezza sono stati necessari due interventi, il primo, dalle 5 alle 7,40 circa al termine del quale, i Vigili del fuoco hanno otturato la cavità al cui interno s'era sviluppato l'incendio. Ma poco più tardi le fiamme hanno ripreso vigore all'interno del tronco e, a metà mattinata circa, i Vigili del fuoco sono tornati in piazza Granisci per un nuovo intervento di bonifica. A questo secondo intervento erano presenti l'assessore alla Polizia urbana, Giovanni Alba, e agenti di polizia municipale. Ad effettuare i primi rilievi sono stati agenti della polizia di stato, che hanno avvertito la polizia municipale, cui spetta il compito di indagare sull'accaduto. Verranno dunque acquisite le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona. L'apparecchio montato sull'ufficio postale, tra l'altro, è quello nella migliore posizione per una eventuale ripresa dell'ignoto o degli ignoti piromani. All'ufficio tecnico invece il compito di accertare i danni botanici, alla stabilità della pianta centenaria. A prima vista, comunque la canfora sembra in grado di potersopravvivere. Che guaio - commenta a caldo il sindaco. Silvia Marchionini - faremo effettuare gli accertamenti botanici del caso e sporgeremo denuncia contro ignoti. E' il secondo episodio del genere che si verifica a Pallanza. Nel gennaio scorso, sempre i Vigili del fuoco, erano intervenuti su segnalazione dei residenti del lungolago in seguito allo scoppio di petardi nella cavità del canforo del porticciolo di Pallanza. Un episodio che aveva tutta l'aria d'essere la bravata d'un ragazzino. Quello di ieri di ieri, invece, è molto più grave. Nel giugno 2014 ignoti avevano avvelenato la pianta di canfora sul lungolago di Ghiffa. Mauro Rampinini - tit\_org- Bruciaalbero centenario Denunceremo i piromani

## Cade tagliando un castagno Volo di 6 metri, batte la testa

[Gianpiero Riva]

Cade tagliando un castagno Volo di 6 metri, batte la testa Dosso del Liro Soccorso dall'elicottero è stato portato in ospedale Non rischia la vita ma condizioni serie Ha rischiato grosso anche lui e ieri mattina, a Dosso del Liro, poteva ripetersi la tragedia avvenuta sabato nei boschi della Valsolda, dove ha perso la vita, intento a far legna, Carluccio Pagani, di 59 anni. Ivano Toia, 56 anni, originario proprio del Dosso ma residente a Gravedona, nella mattinata di ieri stava facendo legna in località Molini, quando è caduto da un castagno da un'altezza di circa sei metri. Le sue condizioni, in un primo momento, sembravano serie: il trauma subito nella caduta da quell'altezza ha evidentemente stordito l'uomo, che è rimasto per alcuni istanti privo di sensi. Considerato il luogo in cui è avvenuto l'incidente, non proprio a portata di strada, il servizio 118 ha fatto decollare l'elicottero da Como, mentre da Dongo sono partite anche un'ambulanza del Lariosoccorso e una squadra del Soccorso alpino. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Gravedona e da lì è stato poi trasferito all'ospedale di Sondrio. Non è stato giudicato in pericolo di vita, ma ha subito diversi traumi, in particolare un trauma cranico, che richiedono opportuni accertamenti. L'infortunio si è verificato alle 8.30 in un bosco in località Molini, al confine con il Comune di Peglio, e la notizia è giunta ben presto a Gravedona, dove l'uomo è molto conosciuto come titolare di una nota impresa edile. C. Riv. È intervenuto l'eliosoccorso -tit\_org-

## **Valsolda Morto nel bosco Oggi il funerale = Morto nel bosco davanti al fratello Oggi l'addio al frontaliere di Valsolda**

[Gianpiero Riva]

Valsolda Morto nel bosco Oggi il funerale RIVAA PAGINA 26 Morto nel bosco davanti al fratello  
Oì^raddioalInOntalieiX4liVa]solda Il lutto. Tanti amici hanno reso omaggio a Carluccio Pagani nella camera ardente di  
Porlezzc Noto frontaliere da qualche tempo si era trasferito nella casa lasciatagli in eredità dai genite VALSOLDA  
GIANPIERO RIVA - Si svolgeranno oggi i funerali di Carluccio Pagani, il cinquantanovenne rimasto vittima di un  
tragico incidente nel pomeriggio di sabato mentre era intento a fare pulizia nel bosco assieme a un fratello sopra San  
Mámete. La salma è stata portata a Fortezza nella camera ardente della ditta di pompe funebri incaricata e in tanti,  
ieri, sono passati a recitare un'ultima preghiera per lo sfortunato frontaliere, ricordato da tutti coloro che lo  
conoscevano come un gran lavoratore e uomo riservato, di poche parole, ma sempre disponibile a dare una mano  
dove c'era bisogno. Le modalità Pagani aveva abitato a lungo in frazione Puria e da un po' di tempo aveva deciso di  
trasferirsi nella casa lasciata in eredità dai genitori sopra San Mámete, nel cui podere stava lavorando assieme al  
fratello. I due erano intenti a tagliare alcune piante, quando all'improvviso è avvenuta la tragedia, come abbiamo  
riferito sull'edi zione di ieri de "La Provincia": pare che la vittima abbia cercato di spingere l'albero in fase di taglio per  
agevolarne la caduta, ma il tronco ha preso una direzione inattesa e l'uomo non ha fattotempo a scansarsi, rimanendo  
inesorabilmente schiacciato. A nulla è valso l'immediato allarme lanciato dal fratello: sul posto è giunta l'eliambulanza  
da Como, ma il medico non ha potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo colpito. Un incidente molto simile a  
quello accaduto a dicembre a Santina Braga, 61 anni, di Dongo, che si trovava col marito a Sant'Eufemia ed era  
scesa nel bosco sottostante, dove il coniuge, che stava facendo legna, si era nel frattempo ferito con la motosega; un  
albero ormai quasi del tutto tagliato alla base era finito addosso alla donna, che nonostante un serio trauma alla  
schiena se l'era comunque cavata. I precedenti E ieri pomeriggio l'ennesimo infortunio simile è avvenuto a Dosso del  
Liro, dove un gravedonese di 56 anni è caduto men tre era intento a potare un albero. Il caso più drammatico rimane  
tuttavia quello che è costato la vita al frontaliere di San Mámete. Al mesto rito funebre, in programma alle 15.30 nella  
chiesa di Puria, interverràbuona parte della comunità valsoldese, assieme a colleghi di lavoro e a tanti amici  
frontalieri. Il soccorso alpino mentre riporta a valle il corpo di Carluccio Paganisoccorsi in azione -tit\_org- Valsolda  
Morto nel bosco Oggi il funerale - Morto nel bosco davanti al fratello Oggiaddio al frontaliere di Valsolda

## **Incendio all'ospedale di Borgo, reparto evacuato = Un paziente dà fuoco al suo materasso**

[Redazione]

Incendio all'ospedale di Borgo, reparto evacuato Paura, ieri pomeriggio, nel reparto di psichiatria dell'ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana. Un incendio si è sviluppato all'interno di una stanza del reparto in cui era ricoverato un cittadino pakistano di 32 anni: sarebbe stato proprio l'uomo a dare fuoco al materasso della sua stanza. Evacuato il reparto A PAGINA 12 Un paziente dà fuoco al suo materasso L'uomo di 32 anni era ricoverato nel reparto di psichiatria che è stato evacuato in via precauzionale. Danni limitati Paura, ieri pomeriggio, nel reparto di psichiatria dell'ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana. Un principio di incendio si è sviluppato all'interno di una stanza del reparto in cui era ricoverato un cittadino pakistano di 32 anni. Secondo le prime informazioni, il ricoverato avrebbe dato fuoco al materasso della sua stanza. Sul posto sono arrivati in pochi minuti i vigili del fuoco volontari di Borgo Valsugana. Ma già il materasso era stato gettato fuori dal personale, evitando il peggio. Per fortuna, i danni alla struttura sono stati contenuti. Per precauzione, comunque, il reparto è stato evacuato. L'incendio si è sviluppato al primo piano del nuovo padiglione, proprio accanto al corpo principale dell'ospedale San Lorenzo. Per fortuna i danni sono stati limitati e le fiamme non si sono propagate alle strutture. Comunque, la stanza in cui c'è stato l'incendio, è inservibile. Il fuoco ha annerito tutte le pareti e ha danneggiato le suppellettili, a partire dal letto e dal comodino. Però, il rogo non si è propagato all'esterno. Già alcuni mesi fa si era sviluppato un incendio in un locale di servizio del San Lorenzo. Anche in quell'occasione i danni furono limitati. -tit\_org- Incendio all'ospedale di Borgo, reparto evacuato - Un paziente dà fuoco al suo materasso

RA O G A R O L E O C C A E A N T O V A O R D

**Autotreno in fiamme: chiusa tutta la notte la corsia Sud dell`A22***[Redazione]*

Autotreno in fiamme: chiusa tutta la notte la corsia Sud dell'A22 MANTOVA Hanno dovuto lavorare dalle 21.30 di sabato fino alle tre di ieri i vigili del fuoco di Verona e Mantova intervenuti con 5 mezzi e 16 unità sulla A22 tra il casello di Nogarole Rocca e Mantova Nord per l'incendio di un'autoarticolato. Il mezzo, che trasportava prosciutto crudo nella sua cella frigo, viaggiava in direzione Modena ed ha preso fuoco, nonostante l'autista abbia tentato di sganciare la motrice per salvarla. Nell'incidente è stata coinvolta anche una autovettura che dopo avere tamponato il mezzo pesante si è schiantata sul guard rail sinistro della carreggiata. Nell'incidente non ci sono stati feriti. L'autostrada è rimasta chiusa in direzione Modena fino all'alba di ieri per permettere, dopo lo spegnimento dell'incendio, la rimozione di ciò che era rimasto dell'autoarticolato. Il traffico è stato deviato sulla corsia in direzione Nord, dove la viabilità è stata regolata dalla Polizia Stradale di Verona Sud che ha dirottato le auto dirette a sud sulla corsia di sorpasso della carreggiata opposta. I vigili del fuoco al lavoro per spegnere il rogo del Tir in A22 -tit\_org- Autotreno in fiamme: chiusa tutta la notte la corsia Sud dell A22

**A MARZO****Novara soccorso: open day***[Cl.br.]*

A MARZO NUOVO COrSO La pubblica assistenza "Nòvara Soccorso" giovedì 2 marzo alle ore 17 presenterà il nuovo corso di volontario soccorritore presso la propria sede in strada Rizzottaglia 19. Il corso di formazione gratuita per nuovi volontari, che prenderà il via il prossimo martedì 7 marzo alle ore 21, tratterà i seguenti temi: primo soccorso; trasporto e servizi socio-assistenziali; protezione civile. La settimana prima, invece, e più precisamente sabato 26 e domenica 26 feb braio, dalle ore 9 alle ore 18 sarà possibile visitare la sede. Durante la giornata sarà inoltre possibile assistere a dimostrazioni di manovre di primo soccorso e anche fare un giro turistico con ambulanza.

cl.br. -tit\_org-

## LA PRESENTAZIONE

**" Shelterbox": in caso di calamità**

*Le tende sono state utilizzate anche in Nepal dopo il terremoto e ad Haiti*

*[Valentina Sarmenghi]*

LA PRESENTAZIONE Per iniziativa del Rotary Club Novara San Gaudenzio "Shelterbox": in caso di calamità Le tende sono state utilizzate anche in Nepal dopo il terremoto e ad Haiti Sabato 18 febbraio in piazza Martiri è stata montata per tutto il giorno la "Shelterbox", una tenda che può essere utilizzata a scopo umanitario per aiutare le popolazioni colpite dalle calamità. Si è trattata di una iniziativa del Rotary Club Novara San Gaudenzio, come ci ha spiegato il presidente Antonio Poggi Steffanina, organizzata in occasione del 112 anniversario della nascita del primo Rotary Club nel mondo, avvenuta a Chicago il 23 febbraio 1905 per volontà dell'avvocato Paul Harris. La "Shelterbox" è stata installata in piazza per sensibilizzare e far conoscere alla cittadinanza questo service che il Rotary porta avanti da 14 anni. In questi anni sono state realizzate 135.000 tende - ci ha detto ancora il presidente - sono stoccate in 15 magazzini in diverse parti del mondo. In caso di calamità posso essere rapidamente inviate nelle zone colpite: sono state utilizzate ad esempio in Nepal dopo il terremoto e ad Haiti. In Italia non vengono usate perché da noi c'è la Protezione civile con tutte le sue strutture di emergenza, ma in molti Paesi non esiste un'organizzazione del genere. La Shelterbox, che ha una dimensione di 25 metri quadrati, può ospitare fino a 10 persone e chiusa pesa solo 55 kg - ci ha poi spiegato Dario Garbini, prefetto del Rotary Novara San Gaudenzio e responsabile del progetto Shelterbox, presente con altri soci del club - si possono montare facilmente, noi ci abbiamo messo circa 45 minuti. Ognuna ha un costo di 750 euro, che comprende le attrezzature, imballaggio, stoccaggio e distribuzione nelle zone dei disastri. Il kit oltre alla tenda comprende una stufa, tutto quanto serve per cucinare e mangiare, giochi e colori per i bambini, coperte e sacchi a pelo, una serie di attrezzi, zanzariere e luce alimentata da una cellula fotovoltaica". Chi volesse contribuire anche solo con pochi euro a questo importante progetto può fare una donazione tramite il sito [www.shelterbox.it](http://www.shelterbox.it) o fare un bonifico a favore di Shelterbox Italia Onlus a queste coordinate IT40D0335901600100000121688. Valentina Sarmenghi -tit\_org- Shelterbox": in caso di calamità

## Sulle sponde cavalieri e guardie ecologiche

[Redazione]

Le migliaia di kaidnes che hanno invaso le rive del Brembo hanno mobilitato non solo i sindaci e gli agenti della polizia locale di diversi comuni, ma anche i cittadini che hanno a cuore il fiume. Tra questi alcuni appassionati che frequentano la zona in sella al proprio cavallo. Una modalità che ieri ha consentito di effettuare una approfondita ricognizione lungo le sponde del fiume verificando la presenza delle rondelle di plastica. Ieri erano 12 i cavalieri (provenienti dai maneggi intorno a Dalmine, tra cui si contavano anche 2 volontari della protezione civile) che si sono dati appuntamento di prima mattina per osservare lo stato di salute del fiume, sempre in contatto diretto con le guardie ecologiche del Plis (il Parco Locale di interesse sovracomunale) del basso corso del fiume Brembo. Divisi in due squadre hanno setacciato la riva sinistra del fiume passando per Treviolo, Dalmine, Osio Sopra e Osio Sotto, mentre sulla riva destra hanno attraversato Bonate Sopra, Bonate Sotto, Filago e Marne, per poi rientrare alla base per l'ora di pranzo. Alla fine non si è potuto far altro che constatare che di kaidnes ce ne sono a migliaia, un po' ovunque, ma la mattina ha portato comunque i suoi frutti Proprio durante questa operazione di pattugliamento, infatti, i cavalieri hanno individuato ben 15 sacchi pieni di materiale inerte (calcinacci, materiale di scarto edile) abbandonati sulla riva del fiume tra Filago e Marne: sono state subito allertate le guardie ecologiche del parco. -tit\_org-

LA VALANGA SULL'HOTEL

## La luce a Rigopiano è arrivata grazie a una ditta di Mira

[Redazione]

LA VALANGA SULL'HOTEL VENEZIA - La luce a Rigopiano è arrivata grazie ad una ditta di Mira, la Eil System. Solo che i titolari non hanno voluto farlo sapere, in base al principio etico che non si deve farsi pubblicità sulle spalle degli altri. Ma adesso si può dire che, senza la Tower Lux, un brevetto della Eil System, all'hotel di Rigopiano chissà quando sarebbe arrivata il primo sprazzo di luce nel buio. Racconta Guido Medici, che di questa lampada è l'inventore, che i volontari dei Vigili del fuoco di Popoli in provincia di Pescara sono stati i primi a capire che non c'era altro modo di arrivare all'albergo se non con gli sci. E bisognava arrivare attrezzati e quindi si sono caricati sulle spalle la Tower Lux - che pesa 20 chili - hanno inforcato gli sci e si sono diretti verso Rigopiano. Ci sono volute ore, ma quando sono arrivati, con loro è arrivata la prima e più fondamentale delle cose, la luce, fornita da queste due lampade completamente autosufficienti. Basta spingere un bottone e si gonfia una specie di tubo di plastica trasparente che inizia a fare luce e illumina a giorno una zona grande come un campo di calcio. Grazie a questa illuminazione i Vigili del fuoco sono riusciti a scavare e a portare in salvo i primi sopravvissuti dell'hotel travolto dalla valanga. La nostra lampada è stata progettata proprio per questi interventi e si è dimostrata anche in questo caso perfetta perché a Rigopiano i mezzi non riuscivano ad arrivare perché la strada era sepolta dalla neve e quindi non c'era modo di portare un gruppo elettrogeno in un posto dove bisognava arrivare a piedi. L'unica soluzione era avere a disposizione qualcosa di portatile come la nostra lampada che con 20 chili fa la luce di una torre faro. Per fortuna i volontari dei Vigili del fuoco di Popoli ne avevano due e quelle due lampade hanno fatto la differenza. Se infatti i soccorritori hanno potuto iniziare a scavare subito è stato grazie a questa lampada della Eil System. (l..) riproduzione riservata -tit\_org-

## **Trasporto della ghiaia da Barcis la Regione apre a nuove soluzioni**

[Redazione]

HONTEREALE MONTEREALE - Fermi restando gli interventi previsti a Barcis e il transito fino nei pressi della diga di Ravedis, sull'ultimo tratto del tragitto per il trasporto della ghiaia verso valle la Regione è disponibile ad attivare un tavolo di confronto con le amministrazioni locali. Lo ha affermato l'assessore regionale alla Protezione Civile, Paolo Panontin, a un'assemblea pubblica organizzata dal circolo Legambiente di Montereale. Il dibattito si è incentrato sulla risoluzione del problema legato all'elevata quantità di materiale litoide presente nello specchio d'acqua. Panontin ha ricordato quali siano state fino ad oggi le ipotesi progettuali valutate per spostare la ghiaia da Barcis a valle della diga: Ogni soluzione finora prospettata - ha detto - ha dei costi non solo di tipo economico, ma anche ambientale. Resta il fatto che per risolvere il problema, il quantitativo minimo di materiale da prelevare annualmente dal lago è di 200 mila metri cubi. Un progetto del 2002, su cui si era registrata una generale accettazione, prevedeva la realizzazione di una strada in destra lago, la costruzione di un nuovo ponte a ridosso della diga per arrivare a ponte Antoi e poi scendere a valle lungo la statale 251 fino a Montereale, per poi entrare nel Collina. Sul tragitto finale si è aperto un nuovo ragionamento, che ha visto Panontin disponibile a un confronto per superare il problema del passaggio dei camion attraverso l'abitato: Mentre conti nua la fase progettuale a monte - ha detto Panontin possiamo sederci attorno a un tavolo per valutare insieme soluzioni strutturali migliorative sul tratto finale del percorso. IL NODO Evitare che i camion attraversino l'abitato -tit\_org-

## **Esercitazione allo Storga riuscita a metà**

[Redazione]

POLEMICA L'idea della Provincia è piaciuta a Italia Nostra ma si è fatto troppo poco>: **TREVISO** - (mf) Quando vuoi fare due cose insieme, riesci a farne al massimo una benino e l'altra senza fare danni. E' la valutazione di Italia Nostra dopo l'esercitazione della Protezione Civile al Parco dello Storga. L'obiettivo era duplice: permettere ai volontari di allenarsi in uno scenario che riproduceva il passaggio di una tromba d'aria, ma dare "una pulita" all'area verde accanto al Sant'Artemio scivolata nel degrado per i tagli subiti dalla Provincia. La Protezione civile ha rimosso qualche albero e un ponticello, ma poco altro - fa sapere l'associazione guidata da Romeo Scarpa -. E stato un intervento rispettoso. Anzi, pure ridotto. Ha dato un segno virtuale, ma lasciato in opera tutte le passerelle inutili o marce. Non sono stati ripristinati i campi chiusi o altri temi segnalati. Italia Nostra rende merito al presidente Stefano Marcon di essere riuscito a fare almeno un primo passo con l'esercitazione della Protezione Civile, resa possibile dai 13mila messi sul piatto da AscoTrade e Bim Piave. Ma c'è ancora molto da fare. E tempo che cittadini e associazioni prendano in mano la gestione dei beni comuni - chiarisce Scarpa -. Purtroppo siamo in brache di tela. Ma non è un grosso problema per noi che siamo abituati a vestiti leggeri. Di seguito, la proposta: proporre alla Provincia un programma di gestione e una serie di interventi per curare il Parco dello Storga. Al Sant'Artemio non aspettano altro. **VOLONTARI** nel parco dello Storga e il presidente Marcon (Provincia) -tit\_org-

## Carnevale, l'Angelo vola tra i cecchini = La città blindata regge l'urto dei 120mila

*Tiratori scelti a San Marco, efficace l'apparato di sicurezza. Il questore tra la gente: Rischio ridotto del 50%*

[Vettor Maria Corsetti]

VENEZIA Ieri 120mila presenze, la città regge l'urto. Il sindaco: La risposta a chi ci da per morì Carnevale, l'Angelo vola tra i cecchini Timon scelti a San Marco, efficace apparato di sicurezza. Il questore tra la gente: Rischio ridotto del 50% IL VOLO BLINDATO Grande spiegamento di forze di sicurezza ieri per il Volo dell'Angelo in piazza San Marco, che ha visto protagonista la 22enne Claudia Marchiori. Tiratori scelti sulle Procuratie, controlli ai varchi e pattuglie a piedi in tutta la città. Il questore Angelo Sanna si è mescolato tra la folla "interrogando" i presenti per conoscere la loro opinione. LE PRESENZE Sono stati 120mila gli arrivi ieri a Venezia, ma il sistema ha retto: non sono stati segnalati disagi. Il sindaco nel pomeriggio ha lanciato un tweet: E la risposta che questa città non è morta. Corsetti alle pagine II e III La città blindata re ( Furto dei 120mila Tiratori scelti, varchi, perquisizioni: funziona la macchina della sicurezza in piazza Ma sui social si apre un fronte. Pancin (Aepe): Invasione? Il resto della città è vuoto Vettor Maria Corsetti VENEZIA La prima domenica di Carnevale ha fatto il tradizionale "botto" con 120mila persone concentrate soprattutto in area marciana, con uno sguardo allo spettacolo e un altro alla sicurezza. Soliti grandi numeri, per una piazza blindatissima dalle forze dell'ordine: tiratori scelti sulle Procuratie, pattuglie di militari armati fino ai denti in giro per le aree centrali della città e sui mezzi di trasporto, agenti a perquisire a campione chiunque entrasse in piazza (rigorosamente a volto scoperto, come da disposizione di sicurezza), vigili in campo con tutti gli effettivi a sovrintendere ai varchi transennati e sui ponti, pronti a istituire sensi unici, protezione civile (58 volontari coordinati da 6 funzionali) e squadre sanitarie pronte a intervenire, anche grazie ai due corridoi creati in Piazza. Mezzi pubblici pieni, ma senza grandissimi disagi (nemmeno sulle imbarcazioni in arrivo da Punta Sabbioni, dove ieri sono transitati 110 bus turistici), così come la viabilità a piazzale ' j. Roma, intensa ma senza intoppi. Solo in serata si sono registrati disagi per chi viaggiava in treno a causa di un inconveniente a Conegliano, con ritardi fino a un'ora per i treni in partenza verso Udine e Treviso e un centinaio di persone in attesa. La giornata ha lasciato comunque più che soddisfatti tanto gli spettatori quanto gli organizzatori dell'evento. Specie il direttore artistico Marco Maccapani, che dopo la confessione di avere fatto tesoro dell'esperienza acquisita l'anno scorso si è dichiarato particolarmente contento per il palco e la scenografia, capaci di avvicinare gli spettacoli a un pubblico straordinariamente composto e ordinato. La macchina l'abbiamo affinata da tempo, e il risultato non ha ci lasciato delusi - è stato il suo commento a caldo - Anche l'ordine pubblico e la sicurezza hanno richiesto tavoli tecnici e almeno un mese e mezzo di lavoro intenso e congiunto. Ringrazio la Polizia locale, i Carabinieri, la Polizia di stato, gli agenti della Guardia di finanza, il Suem 118 e i Vigili del fuoco, che oggi come in altre occasioni sono stati eccezionali e hanno consentito che la festa potesse svolgersi con gioia e senza problemi di sorta. Anche per Piero Rosa Salva, amministratore unico di Vela, il Volo dell'Angelo interpretato quest'anno da Claudia Marchiori si conferma uno dei momenti più emozionanti dell'intera manifestazione. Ora l'attenzione si sposta a domenica prossima, per il non meno spettacolare Volo dell'Aquila che vedrà protagonista Melissa Satta. Sul palcoscenico, per la discesa dal campanile di San Marco, una parata di autorità. Il Volo è stato preceduto dalla presentazione al pubblico delle emozionatissime Marie e dall'apertura ufficiale del Carnevale 2017 da parte del "doge". Il sindaco Luigi Brugnaro si è fatto sentire sui social, con un tweet in cui, commentando alcune foto del Carnevale, ha risposto alle critiche sulla condizione della città: Foto bellissime e - ha scritto Brugnaro - che fanno giustizia delle balle che si raccontano su Venezia... che è bellissima e non sta affatto morendo!. Mentre su Facebook, Ernesto Pancin (direttore dell'Associazione pubblici esercizi), si è inserito sulla stessa linea, con un post che ha sollevato più di qualche reazione. San Polo, Dorsoduro, Santa Croce, Cannaregio senza la Strada Nova, Castello senza riva Schiavoni fino a San Giuseppe, le isole, la Giudecca, il Lido. Parlo del 80-90% di Venezia vuota! Il resto da lavoro a tutti, in primis ai veneziani. Invasione? Ma diche parlate?. riproduzione

riservata IL SINDACO La risposta a chi dice che Venezia è morta IN 11SMLA SAN MARCO Qui sopra e a sinistra, due immagini che fotografano la giornata di ieri: la solita grande folla in piazza e l'impegno della polizia municipale per dirigere i flussi (Fotoattualità) IN STAZIONE In serata disagi per i ritardi dei treni per e Treviso -tit\_org- Carnevale,Angelo vola tra i cecchini - La città blindata reggeurto dei 120mila

## Auto esce di strada e vola in un cortile

[Redazione]

CALOLZIOCORTE L'incidente è avvenuto sabato mattina in via Mandamentale CALOLZIOCORTE (mim) Forse un malore è stato alla base dell'incidente avvenuto sabato mattina in via Mandamentale. L'auto, una Hyundai Matiz, stava scendendo verso Calolzio quando ha perso il controllo uscendo sulla destra, ha abbattuto un muretto e ha terminato la sua corsa nel cortile dell'abitazione al civico 71. Abbiamo sentito un gran botto - ha detto una residente - siamo usciti e abbiamo visto l'auto nel cortile. Fortunatamente in quel momento non c'era nessuno, spesso ci sono i bambini che giocano. Un grande spavento anche per il 78enne alla guida dell'auto che è sempre rimasto cosciente ed è stato portato all'ospedale di Lecco ma non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto sono intervenute l'ambulanza di Lecco Soccorso e l'automedica. I vigili del fuoco hanno lavorato per sgomberare un pezzo di muro abbattuto dall'auto. A regolare il traffico la Polizia Locale di Calolziocorte. INCIDENTE L'auto ha scavalcato il muretto ed è atterrata nel cortile Si ' -tit\_org-

## **RACCOLTA FONDI Il progetto punta alla ricostruzione di una scuola moderna e antisismica per i ragazzi di Pieve Torina Alpini, Volontari del Soccorso e Oratorio uniti per i terremotati**

[Redazione]

RACCOLTA FONDI Il progetto punta alla ricostruzione di una scuola moderna e antisismica per i ragazzi di Pieve Torin Alpini, Volontari del Soccorso e Oratorio uniti per i terremotati CALOLZIOCORTE (mimj Una decina di Alpini, qualche Volontario del Soccorso e un paio di volontari dell'Oratorio, martedì scorso, hanno organizzato un banchetto per il progetto Il centro nel cuore. Una raccolta fondi in favore delle zone terremotate del Centro Italia. Il progetto andrà a finanziare una nuova scuola per i ragazzi di Pieve Torina, un paese in provincia di Macerata distrutto dal terremoto. Una nuova scuola moderna e antisismica che dovrebbe essere pronta già per l'inizio del prossimo anno scolastico, ha detto il capogruppo degli Alpini Claudio Prati. I volontari hanno pre senziato per tutta la mattinata al parco Martiri delle Foibe, al Lavello, dove si svolge il mercato cittadino: Siamo soddisfatti, i calolziesi hanno risposto bene e si stanno dimostrando molto generosi perciò è doveroso ringraziare tutti quelli che hanno contribuito. Sicuramente organizzeremo nuove iniziative. Succisa virescit (tagliata, ricresce) è il nome del progetto che riprende il motto dell'abbazia di Montecassino. VOLONTARI IN CAMPO Alpini, Oratorio e Volontari del Soccorso insieme per aiutare i terremotati (foto Giorgio Toneatto) -tit\_org-

## Precedenza al Piedibus, chiude la via

*Telecamere a lettura targa contro i non residenti che usano le vie del centro per evitare il traffico*

[Sabrina Lepori]

GARLATE La minoranza ha presentato una mozione per chiedere più sicurezza stradale e il presidio degli agenti. Precedenza al Piedibus, chiude la via. Telecamere a lettura targa contro i non residenti che usano le vie del centro per evitare il traffico. GARLATE (Isb) Chiudere via Manzoni durante il passaggio del Piedibus e acquistare due telecamere a lettura targa per sanzionare gli automobilisti che, negli orari in cui è consentito il passaggio ai soli residenti, utilizzano le vie del centro paese per saltare la coda sulla Provinciale. 11 tema sicurezza stradale è stato portato alla ribalta giovedì scorso, in Consiglio comunale, dal gruppo di minoranza Alleanza per Garlate con una mozione ad hoc. I consiglieri Daniele Cortenova, Ornar Riva e Ingrid Anghileri hanno chiesto al sindaco di attivarsi per avere un maggiore presidio sul territorio garlatese da parte degli agenti del comando intercomunale di Polizia locale, in particolar modo nelle ore di entrata e di uscita da scuola, in modo da scoraggiare gli episodi di parcheggio selvaggio e, non meno importante, far applicare i divieti di transito a fasce orarie esistenti. I consiglieri hanno inoltre chiesto di acquistare due biciclette per il pattugliamento della pista ciclabile in vista della bella stagione. Mi sono consultato con il sindaco di Pescate che è anche il comandante del nostro comando di Polizia locale Dante De Capitani, che ringrazio per l'impegno e per la passione con cui si sta occupando di questo compito - ha detto il sindaco Giuseppe Conti - Il comandante ha fatto presente che la Polizia locale, da lunedì a venerdì, effettua stazione e presidio davanti alla scuola, dalle 8 alle 8.40 e dalle 15.30 alle 16.15. In merito alla questione dei divieti di transito in via Stoppani negli orari in cui la circolazione è interdetta ai non residenti, De Capitani ha fatto presente che, se i controlli vengono effettuati periodicamente nell'orario mattutino, dalle 17.30 alle 19 il monitoraggio è molto più difficile a causa degli orari di lavoro degli agenti in servizio (attualmente sono solo due i vigili in forza al comando intercomunale, ndr). Per quanto riguarda il controllo sulla ciclabile, nel periodo estivo verrà svolto con personale convenzionato con altri Comuni. Il comando prenderà anche parte ad un bando regionale in scadenza il 28 febbraio in cui è stato previsto l'acquisto di due nuove automobili e di una bicicletta per la vigilanza urbana. Le sanzioni comminate nel Comune di Garlate, nel 2016, sono state pari a 51.320,40 euro. Poi il sindaco ha aggiunto che: In via sperimentale, da lunedì 27 febbraio, nei giorni di frequenza scolastica, l'imbocco di via Manzoni da via San Rocco, dalle 8.10 alle 8.20, e comunque per il tempo necessario a consentire la percorrenza della via Manzoni degli studenti del Piedibus, la circolazione non sarà consentita. Sarà un volontario del Piedibus, inizialmente insieme a un volontario della Protezione civile, a occuparsi della chiusura e della riapertura della via con una transenna. Solo i residenti nella via potranno percorrerla a passo d'uomo. Per aumentare la sicurezza davanti alle scuole, ormai da un paio di anni, abbiamo istituito il senso unico in via Stoppani, in direzione Lecco, dalle 8 alle 9 e dalle 15.30 alle 16.15, ovvero nei momenti di entrata e di uscita da scuola. Inoltre, se dovessimo riuscire a vincere il bando regionale, vorremmo acquistare anche due nuove telecamere a lettura targa. Gli occhi elettronici verranno installati in zona Ruminon e in via Manzoni. Grazie alle telecamere sarà possibile sanzionare gli automobilisti che, nelle fasce orarie in cui è consentita la circolazione ai soli residenti, utilizzano le vie del centro per evitare le code sulla Provinciale. Sabrina Lepori VU MAKIONI27 febbrno chiuderà difc 1.11) lh 8.20 -tit\_org-

Si Si conclude bene bene la brutta brutta disavventura disavventura capitata capitata a a un un 83enne 83enne

## Vado all'orto Finisce in un fosso

di di Trecella Trecella Maxi Maxi squadra squadra di di ricerche ricerche in in campo campo fino fino all'epilogo all'epilogo fortunato fortunato a a notte notte fonda fonda

[Monica Autunno]

11 È è finisce in un fosso Si conclude bene la brutta disavventura capitata a un 83enne di Treccia Maxi squadra di ricerca in campo fino all'epilogo fortunato a notte fonda di MONICA AUTUNNO - POZZUOLO MARTESANA - ESCE per raggiungere il figlio all'orto, vado a dargli una mano. Ma Giorgio G., 83enne di Treccia, all'orto non è mai arrivato. Nel tardo pomeriggio l'allarme. Poi una serata e una notte di ricerche. Alle tre passate della notte fra sabato e domenica l'urlo di gioia che nessuno si aspettava: l'uomo è stato ritrovato in un fosso vicino alla ferrovia, in cui era scivolato. Confuso, acciaccato, raffreddato, ma vivo e in buone condizioni. Ora è in ospedale per le cure del caso. Ed è stata una notte di paura, lavoro, emozione e gioia per tutti quelli che, divisi a squadre, costantemente in contatto, senza arrendersi, lo hanno cercato nel buio della notte, fra fontanili e nebbia: vigili del fuoco e volontari della Protezione civile, carabinieri e soccorritori. Un bellissimo lavoro di équipe. A Pozzuolo sono stati 4, negli ultimi cinque-sei anni, gli anziani dispersi ritrovati nelle campagne o nella boscaglia, e strappati a una morte quasi certa: se il pensionato avesse trascorso altre ore all'adiaccio, immobile, forse non ce l'avrebbe fatta. L'ALLARME, si diceva, nel tardo pomeriggio di sabato. Giorgio, che conosco benissimo - racconta il sindaco Angelo Caterina era uscito intorno alle cinque per raggiungere il figlio all'orto, ed è scomparso. Nel tardo pomeriggio i familiari hanno allertato i carabinieri che, nonostante i tempi protocolari non vi fossero, si sono subito attivati. Poi è partita la macchina coordinata dalla Prefettura: carabinieri, vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile, richiesti perché grandi conoscitori del territorio, e, come sempre, subito disponibili in gran numero. Le ricerche si sono protratte per ore e ore, divisi in zone, con mappatura gps. Ma niente. A notte ormai fonda, si iniziava a disperare. Ma ecco la squadra di cui faceva parte, fra l'altro. Ivano Bacciglieri, coordinatore delle tute gialle di Pozzuolo, nei pressi della ferrovia. In quella zona c'è un fossato lungo i binari, e ci sono delle case. La svolta. Per ore e ore non c'è traccia dell'uomo finché calato il buio. La perspicacia del capo delle tute gialle sposta la perlustrazione oltre le case, lungo i binari. E lì viene rinvenuto l'anziano vivo e sano - racconta lui stesso. - Qui entrano in gioco un po' di istinto e la fortuna. Eravamo praticamente alla fine del perimetro a noi assegnato. Ho detto, 'perché non arriviamo fino laggiù?' E l'uomo era proprio lì, sdraiato nel fosso. In questa attività ti rendi conto che spesso è questione di 'quel metro' o 'quel passo' in più. Sul campo un protocollo d'azione rigorosamente rivisto dopo il caso Yara. In assenza di una mappatura precisa si rischia di passare a pochi passi dalla persona, senza vederla. TITO OIICA.IIUTIMWC^ilgiomo.net DISCRETE CONDIZIONI CONFUSO E INFREDDOLITO L'UOMO È IN OSPEDALE PER LE CURE DEL CASO SITUAZIONE FREQUENTE NEGLI ULTIMI ANNI CASI DI ANZIANI DISPERSI RINVENUTI VIVI NEI BOSCHI L'allarme La famiglia lancia l'Sos nel tardo pomeriggio di sabato Imponente la squadra per le ricerche con carabinieri, pompieri e volontari della Protezione civile INTUITO Ivano Bacciglieri coordinatore delle tute gialle ha trovato l'uomo acciaccato -tit\_org- Vado all'orto Finisce in un fosso

COMO TRAUMA CRANICO E TIMPANO SFONDATO

## Como - Cade da un'altezza di 6 metri potando un castagno: è grave

[Redazione]

COMO TRAUMA CRANICO E TIMPANO SFONDATO Cade da un'altezza di 6 metri potando un castagno: è grave DOSSO DEL LIRO (Como). Una caduta da un'altezza di sei conseguenze dell'impatto a terra. Raggiunto dal personale dei soccorsi, avvenuta ieri mattina poco prima delle 8.30, mentre stava potando un castagno con difficoltà e con l'aiuto del Soccorso alpino, è stato portato in un terreno di sua proprietà a Dosso del portato in ospedale a Gravedona, e poi trasferito a Sondrio a Liro, nel Comasco. Le ferite che ha riportato l'uomo, un 56enne causa lesione al timpano. I medici hanno emesso di Gravedona, sono serie, ma non è in pericolo di vita. Finendo una prognosi di una ventina di giorni. a terra, l'uomo è infatti franato lungo un dirupo, rimediando un trauma cranico, una ferita alla testa e lo sfondamento di un timpano. L'incidente è avvenuto in località Molini, nel comune dell'alto Lago di Como, in una zona montana e boschiva. Il 56enne si era issato con una scala su un castagno e stava potandone i rami, quando ha perso l'equilibrio ed è caduto. E precipitato in un punto scosceso, che ha peggiorato le -tit\_org- Como - Cade da un'altezza di 6 metri potando un castagno: è grave

## Sghiaimento del lago e viabilità Regione e Comuni a confronto

[Redazione]

Sghiaimento del lago e viabilità Regione e Comuni a confronto L'assessore Panontin: pronti a ragionare sugli effetti del transito dei camion oltre la diga di Raved Rispolverato un progetto del 2002. A Barcis faremo interventi strutturali e non più di emergenze MONTEREALEVALCELLINA Fermi restando gli interventi previsti a Barcis e il transito sino nei pressi della diga di Ravedis, sull'ultimo tratto del tragitto per il trasporto della ghiaia verso valle, la Regione è disponibile ad attivare un tavolo di confronto con le amministrazioni locali. Lo ha detto l'assessore regionale alla protezione civile Paolo Panontin partecipando a Montereale Valcellina a un'assemblea organizzata dal circolo locale di Legambiente. Alla presenza del sindaco Igor Alzetta, il dibattito si è incentrato sulla risoluzione del problema legato all'elevata quantità di materiale litoide presente nello specchio d'acqua. Panontin ha ricordato quali siano state sino ad oggi le ipotesi progettuali valutate per spostare la ghiaia da Barcis a valle della diga di Ravedis. Ogni soluzione sinora prospettata ha detto - ha dei costi non solo di tipo economico, ma anche ambientale. Resta il fatto che per risolvere il problema, il quantitativo minimo di materiale da prelevare annualmente dal lago è di 200 mila metri cubi. Una delle proposte su cui si è soffermata l'attenzione è quella che prende in esame un progetto del 2002. L'ipotesi, sulla quale in passato si era registrata una generale accettazione, prevedeva la realizzazione di una strada in destra lago, la costruzione di un nuovo ponte a ridosso della diga di Barcis per arrivare a ponte Antoi e poi scendere a valle lungo la statale 251 fino a Montereale, per poi entrare nel Cellina. Proprio sul tragitto finale si è aperto un nuovo ragionamento, che ha visto l'assessore disponibile ad un confronto per superare il problema del passaggio dei camion attraverso l'abitato di Montereale. Mentre continua la fase progettuale a monte - ha detto - possiamo sederci attorno a un tavolo per valutare insieme soluzioni migliorative sul tratto finale del percorso. Se emergeranno delle proposte alternative valide, siamo pronti a valutarle. Per risolvere definitivamente il problema - ha concluso - andrà comunque fatto un ragionamento che consenta di attivare interventi non solo di carattere emergenziale, ma anche strutturale. - tit\_org-

## L'Isola si mette in maschera senza sfilata e torte in faccia

[Antonio Boemo]

Lisela si mette in maschera senza sfilata e torte in faccia Cancellata la tradizionale manifestazione e la gara alla quale s'erano dichiarati disponibili i politici come bersagli, la festa, sabato sarà dedicata ai bambini di Antonio Boemo GRADO Niente sfilata di Carnevale, ma almeno la festa dedicata ai bambini e ai ragazzi (anche gli adulti avranno da divertirsi) ci sarà. Con "Un mare di coriandoli" prevista per sabato prossimo. Ci hanno pensato le associazioni locali a rimediare alla situazione, a tamponare qualche maniera la falla che si era aperta lasciando in questo caso del tutto vuoto il Carnevale grádese. Peccato che peraltro non abbia avuto seguito l'idea fattasi avanti di inserire fra i giochi anche quello delle torte in faccia alla quale pare si fossero dichiarati disponibili a esporsi come bersaglio amministratori comunali e presidenti delle associazioni organizzatrici. Avrebbe certamente richiamato molta attenzione e curiosità. Quindi almeno per quest'anno, niente gara delle torte in faccia, anche per evitare che qualche genitore possa lamentarsi. Tuttavia in piazza ci sarà divertimento. La festa ma scherata è frutto della mobilitazione delle dieci associazioni che hanno voluto comunque garantire un evento di Carnevale, e si stanno dando da fare per realizzare l'appuntamento destinato ai piccoli dai 4 anni in su. Grado Voga è stata l'ispiratrice dell'iniziativa, quindi si sono affiancate la Sogit quindi l'Admo, il Circolo Castrum, la Croce Rossa, l'associazione Piterpan, i Graisani de Palù, i Portatori della Madonna di Barbana, l'Associazione comunale della Protezione civile e i Donatori di Sangue. "Un mare di coriandoli", sabato è in programma a partire dalle 14.30 e fino alle 17.30 in piazza Biagio Marin, davanti al palazzo municipale dove sarà allestito anche un palchetto. Ad animare al microfono il pomeriggio ci saranno Alessandro Marchesan, reduce da una vacanza in Messico dove ha fatto parte di un gruppo mascherato e Arianna Salvador. Marchesan è il presidente della Sogit che organizzava la sfilata di Carnevale assieme all'Admo. Una sfilata che per quest'anno s'è deciso di cancellare a causa del maltempo, ma che ha vanificato spesso gli sforzi e le spese sostenuti in passato, anche per ch  ad assistere alla sfilata non c'  mai stato il grande pubblico, con il rammarico delle compagnie che vi partecipavano. Da qui, dunque, la scelta di eliminare definitivamente la manifestazione invernale ma di mantenere, ampliandola, il Carnevale d'estate che, invece, porta a Grado carri e gruppi provenienti da tutte le parti della regione e alla quale partecipano come spettatori diverse migliaia di turisti. Intanto sabato "Un mare di coriandoli", alla sua prima edizione e quindi con possibilit  di ulteriori migliorie e sviluppi per il futuro, ravviver  il periodo carnevalesco grádese. In piazza i bambini e i ragazzi potranno partecipare a diversi giochi che gli organizzatori hanno deciso di predisporre, a iniziare dalla classica corsa con i sacchi. Immane il tiro al bersaglio, ai barattoli. E ancora il tris, la pallina nel cucchiaino, il tiro a segno e la "pentolaccia" rappresentata da quattro secchi, alla ricerca di quello pieno di coriandoli. Semplici giochi popolari per bambini e ragazzi, per divertirsi e far divertire. Non mancheranno premi, ma nessun concorso per la maschera pi  bella, anche se l'invito   ovviamente a presentarsi mascherati. Inoltre gli organizzatori offriranno crostoli e bibite per tutti e in piazza ci sar  anche a disposizione dei piccoli la "truccabimbi". In caso di maltempo, "Un mare di coriandoli" si terr  sotto il tendone del Parco delle Rose.. Oanboemo RISERVATA -tit\_org-Isola si mette in maschera senza sfilata e torte in faccia

**TERREMOTO** Consegnate a Norcia le "abitazioni d'emergenza"

## **Pronte le prime "casette" Le chiavi a diciotto famiglie**

[Redazione]

TERREMOTO Consegnate a Norcia le "abitazioni d'emergenza" Pronte le prime "casette" Le chiavi a diciotto famiglie

Presenti alla cerimonia il sindaco Nicola Alemanno, l'assessore Fernanda Cecchini e Angelo Borrelli della Protezione Civile Grande attesa per la cerimonia di ieri a Norcia, dove in mattinata sono state consegnate ai cittadini le chiavi di 18 casette di legno, le prime abitazioni completate nelle aree colpite dal sisma. Le casette, anche note come SAE (Soluzioni Abitative in Emergenza) sono state realizzate nella frazione di San Pellegrino, e sono costituite da moduli di diverse dimensioni completamente arredati. Le unità abitative sono inoltre state realizzate in conformità con le recenti normative antisismiche e con i principi del risparmio energetico. A riceverne le chiavi sono stati i cittadini che ne avevano fatto richiesta dopo il terremoto del 24 agosto, selezionati in base ai criteri stabiliti dall'amministrazione comunale. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco di Norcia Nicola Alemanno, l'assessore della Regione Umbria Fernanda Cecchini e il vice capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli. Questo il commento del primo cittadino: Questo è il risultato dello sforzo di cinque mesi difficili, ma è anche la risposta migliore che lo stato potesse dare. Oggi possiamo dire - ha continuato - che le istituzioni qui hanno lavorato come meglio non si potesse, nonostante le tante difficoltà. Non sono mancati gli attimi di commozione: durante la consegna uno dei cittadini avente diritto alla casetta, Bruno Biagini, ha annunciato di voler rinunciare al suo alloggio per lasciarlo ad un'anziana signora di San Pellegrino, che non ne aveva avuto diritto. Questo è il risultato dello sforzo di cinque mesi difficili, ma è anche la risposta migliore che lo stato potesse dare -tit\_org-

Pronte le prime casette Le chiavi a diciotto famiglie

GENOVA, NEW YORK GENOVA, MEWYORK

## **Genova, New York - Alluvioni una Liguria 'californiana' = Frane e alluvioni la Liguria come la California**

[Federigo Rampini]

GENOVA, NEW YORK Alluvioni una Liguria 'californiana' QUANDO ini trasferii a vivere in California 17 anni fa, cominciai a capire una delle ragioni per cui avevo sempre amato quella parte d'America: la somiglianza con la mia Liguria. La Baia di San Francisco, te scogliere imponenti a maestose, le montagne boschive che s'interrompono con dirupi scoscesi sul mare, il clima mite. Forse anche per quello -oltre che per i collegamenti antichi fra il porto di Genova e quelli di Oakland-San Francisco - tanti liguri erano emigrati proprio lì, comprese illustri figure della politica dell'imprenditoria. Oggi mi colpisce di più un'altra parentela tra queste due terre, e non è positiva. La California sta franando. Il dissesto idrogeologico è drammatico. La causa scatenante è uno shock climatico. Per anni c'era stata una terribile siccità, che aveva costretto a misure d'emergenza, aveva stremato alcune foreste, moltiplicato gli incendi. Da un paio di mesi si è scatenato l'estremo opposto: nubifragi a non finire, una catena di tempeste che arrivando dal Pacifico rovesciano acqua in sovrabbondanza. Alluvioni, esondazioni di bacini naturali o artificiali: ne avrete sentito parlare quando una settimana fa si era temuto il cedimento di una diga a Nord di San Francisco, a Oroville. Per ora quel pericolo è stato scongiurato, anche se hanno dovuto evacuare contornia abitanti. Ma altrove intutta la California è un susseguirsi quotidiano di piccole catastrofi locali, non abbastanza spaventose per fare notizia a livello internazionale. SEGUE A PAGINA II FEDERICO RAMPINI Io le seguo tutte perché pur non abitandoci più, ho mia figlia Costanza che vive e lavora a Santa Cruz. Dopo un dottorato in Scienze ambientali, ha cominciato a insegnare. Tiene due corsi alla San José State University, in quella città che viene consi- GENOVA, MEWYORK Frane e alluvioni la Liguria come la California derata la capitale della Silicon Valley. E' una zona ricchissima, dunque, per la concentrazione di aziende tecnologiche. Ma come in tante altre parti della California, le infrastrutture cascano a pezzi. L'emergenza climatica è solo il colpo di grazia, che mette k.o. un sistema già malato. L'autostrada che Costanza deve prendere da Santa Cruz a San José è lunga appena 50 km ma è tutta una frana. A volte ci mette due, tre ore per arrivare a destinazione. Altre volte l'autostrada viene chiusa punto e basta. Non ci sono strade alternative, e il treno non esiste proprio. Poco distante da lì, un po' più a Sud sulla costa, hanno interrotto una delle più belle strade panoramiche a Big Sur, luogo leggendario celebrato dai poeti della Beat Generation, e mecca di pellegrinaggi degli hippy. Non si sa quando riaprirà. Potrei continuare e riempire pagine di questo bollettino di disastri. Non vi è difficile immaginarlo: prendete un elenco di catastrofi accadute in Liguria negli ultimi anni ad ogni alluvione, moltiplicatelo per le dimensioni della California che è quasi una volta e mezza l'Italia (424.000 km quadrati ) e ha una popolazione di 40 milioni, e avete un quadro dello sfacelo. Il clima ha dato la spallata finale a un sistema di infrastrutture che era già agonizzante. Gli errori compiuti non sono poi tanto dissimili da quelli che voi conoscete bene, e di cui patite le conseguenze. Il dissesto idrogeologico è figlio di incuria, scarsi investimenti. Può sembrare un controsenso, lo so. Per il visitatore che arriva dall'Italia, la California è il paradiso dei parchi nazionali. E' anche lo Stato Usa all'avanguardia nelle energie rinnovabili, e grazie al federalismo può permettersi di continuare a perseguire gli obiettivi fissati dagli accordi di Parigi, ignorando Donald Trump. E' uno Stato ricchissimo, ha un Pil superiore alla Francia. Però c'è un altro volto della California che si scopre solo vivendoci. L'assenza di trasporti pubblici, per esempio: i treni sono stati abbandonati, derelitti e penalizzati, molto prima e molto peggio che in Italia. Intere metropoli come Los Angeles non hanno quasi un trasporto pubblico urbano. L'aereo e l'automobil e non hanno alternative, anche se poi la coscienza verde spinge i benestanti a comprarsi la Tesla elettrica. Tutto ciò che è bene pubblico, patrimonio collettivo, comprese autostrade strade ponti e dighe, è stato sacrificato per non chiedere più tasse ai ricchi e agli straricchi. E' una vicenda che interpella i progressisti. Perché la California è un

"monocolore" democratico da tanto tempo. Sia pure con una parentesi anomala dal 2004 al 2010: Arnold Schwarzenegger (che pare abbia ispirato Trump, ahimè), governatore repubblicano, ma con un Parlamento locale a maggioranza democratica. Per il resto, l'ultima volta che la California votò a destra fu ai tempi di Ronald Reagan. E tuttavia la classe dirigente progressista ha mostrato di non saper investire nel futuro. -tit\_org- Genova, New York - Alluvioni una Liguria 'californiana' - Frane e alluvioni la Liguria come la California

## "Li ho incontrati sullo Chaberton" = "Li ho visti scendere in quel canalone poi sono caduti"

[Ottavia Giustetti]

li ho incontrati sullo Chaberton Parla l'unico testimone della tragedia dei freerider "Mi hanno chiesto di unirmi a loro, ho detto no Domani i funerali delle tré vittime: idue giovani saranno sepolti aTorino, la ragazza in vai SusaÈ un testirnone della tragedia dello Chaberton, un amico dei tré ragazzi che li ha incontrati in cima. al canalone fatale: Mi hanno chiesto di scendere con loro, ma non avevo l'attrezzatura adatta ha raccontato ai carabinieri Così li ho visti partire Adriano Trombetta, la guida alpina in testa poi uno per volta gli altri due. Margherita Beria d'Argentina e Antonio Lovato. Sono scomparsi dietro uno spuntone di roccia. E forse poco dopo sono caduti. È stato proprio il testi mone a indicare aisoccorritori dove potevano essere i tré. E domani si svolgeranno i funerali: a Sestriere per la ragazza, a Torino per i due giovani. OnAVIA GIUSTETTI A PAGINA II La disperazione dei familiari del le tré vittime ' ho visti scendere in quel canalone poi sono caduti" Parla l'unico testimone della tragedia dei tré free rider "Mi hanno chiesto di unirmi a loro, ma ho detto di no" OTTAVIAGIUSTETTI U Li HO visti scendere tutti // e tré nel canale nord est dello Chaberton, conoscevo Adriano Trombetta, la guida, e ci siamo salutati. Mi hanno anche chiesto se volevo scendere con loro, ma ho preferito tornare da dove ero salito, verso Monginevo, perché non avevo il materiale per attrezzare la discesa in un pendio come quello. C'è un testimone, uno sciatore di Cesana Torinese, che per pochi istanti ha "mancato" il gravissimo incidente che ha ucciso i tré ragazzi venerdì pomeriggio sullo Chaberton. È l'ultima persona ad aver incontrato Margherita Beria d'Argentina, 24 anni, Antonio Lovato, 28, e la guida alpina, Adriano Trombetta, di 38 anni, prima che iniziassero la discesa lungo il canale che li ha uccisi. È stato lui a indirizzare le squadre di soccorso la prima sera, quando si è sparsa la notizia che tré persone erano disperse sulla montagna. Si è ricordato di aver incontrato quei tré ragazzi in vetta. Erano le 12,30 ha detto. Un po' troppo tardi per buttarsi lungo quel percorso con le temperature di venerdì. Il gruppo gli ha proposto di scendere tutti insieme. Ma lui ha rifiutato, nonostante l'esperienza, preferendo la strada più sicura verso il Monginevro. Li ho guardati mentre cominciavano la discesa - ha raccontato ai carabinieri di Sestriere che hanno raccolto la sua deposizione Trombetta scendeva per primo e uno alla volta lo seguivano gli altri due. Quindi: procedura corretta. Non è vero che i ragazzi sono scesi tutti insieme, come qualcuno ipotizzava sabato, passando sulla placca a vento e staccandola con il loro peso. Non è stata una vera valanga a travolgerli ma un ammasso di neve meno stabile, perché accumulato dal vento, che ha trascinato i tré sciatori in caduta libera per almeno 300 metri, sbattendo contro le rocce che serrano la discesa e in alcuni punti la rendono quasi un tunnel. Il testimone ha raccontato ai soccorritori di aver seguito con lo sguardo i tré ragazzi per un primo tratto, e di averli persi poi di vista quando la pendenza si è fatta più ripida. Di lì a pochi istanti si è staccata la placca che ha fatto venire giù tutto il canalone. E che ha trascinato i corpi fino a quota 2650 dove poi sono stati ritrovati la mattina dopo. Ci è stato utile l'aiuto di questa persona che nei primi momenti quando non sapevamo dove cercare ci ha contattati e ci ha raccontato quel che aveva visto con i suoi occhi spiega il comandante della stazione dei carabinieri di Sestriere, Giovanni Barberis. Anche se è stato tutto inutile a quell'ora. Era già buio quando i genitori di Margherita hanno dato l'allarme e quando sono partiti i primi soccorritori. Non si sarebbe potuto far nulla - dice Barberis - la caduta è stata così violenta e le lesioni tanto gravi che neppure se qualcuno si fosse accorto dell'incidente all'istante si sarebbero salvati. I corpi delle tré vittime sono stati individuati al mattino dopo quando l'elicottero del soccorso a

Ipino insieme agli uomini dei carabinieri, della guardia di finanza e del 118, sono ripartiti in volo lungo il canale indicato dal testimone. Erano parzialmente coperti dalla neve a decine di metri di distanza l'uno dall'altro, ma tutti lungo la traiettoria della slavina. Margherita Beria era più in alto, il suo corpo è stato in parte protetto dal congelamento dalla coltre di neve che lo ricopriva. Più giù c'erano Lovato e Trombetta invece quasi completamente congelât perché rimasti esposti alle rigi de temperature della notte Una caduta così non ti da scam pò dice Barberis. E anche il ma

gistrato è d'accordo nel non voler approfondire ulteriormente la dinamica dell'incidente. Domani si celebreranno già i funerali di Lovato e Trombetta nella chiesa di Sant'Agnese in corso Moncalieri. "Erano le 12,30, forse troppo tardi. Trombetta scendeva per primo e gli altri due lo seguivano, uno per volta, come si doveva fare" LE VITTIME DELL'INCIDENTE SYLO OUBERTON. La guida alpina Adriano Trombetta, 38 anni (in alto a destra). Margherita Beria d'Argentina, 24 anni (sotto) e qui sopra il fidanzato Antonio Lovato 28 anni. LE VITTIME Sono Margherita Beria, 24 anni, Antonio Lovato, 28, e la guida alpina Adriano Trombetta di 38 anni IL LUOGO I loro corpi sono stati ritrovati sabato mattina a 2650 metri nel canale di nord est del monte Chaberton (SOCCORSI Sono partiti quando i genitori di Margherita Beria hanno dato l'allarme, venerdì sera IL TESTIMONE Uno sciatore li ha incontrati alle 12,30 in cima al monte. Gli hanno proposto di andare con loro ma ha rifiutato -tit\_org- "Li ho incontrati sullo Chaberton" - "Li ho visti scendere in quel canale poi sono caduti"

**ALBINO NERI** Ordigno della Seconda guerra mondiale ritrovato nel fiume

## **Un giorno in "Trincea" sul Po = La bomba fatta esplodere in una cava**

*A PAGINA 41 Casale, l'operazione degli artificieri per farla brillare, duemila persone evacuate*

[Redazione]

Un giorno in "trincea" sul Po Franca Nebbia A PAGINA 41 RIMOSSO L'ORDIGNO BELLICO RITROVATO A CASALE, DUEMILA PERSONE EVACUATE PER PRECAUZIONE Ordigno della Seconda guerra mondiale ritrovato nel fiume La bomba fatta esplodere in una cave Casale, l'operazione degli artificieri per farla brillare, duemila persone evacuai Una città semideserta e in stato di guerra, attraversata solo da veicoli dalle luci intermittenti. Così appariva ieri mattina Casale Monferrato, blindata per consentire agli artificieri di disinnescare l'ordigno bellico trovato nel Po, vicino al ponte ferroviario: una bomba da 270 chili di tritolo che fu sganciata dagli americani per distruggere il ponte e bloccare i tedeschi durante la Seconda guerra mondiale. Ieri, duemila residenti sono stati evacuati dalla zona più a rischio. Duecento persone - di Protezione civile, Croce rossa, vigili del fuoco, alpini, polizia, carabinieri, polizia locale, radioamatori, dipendenti comunali - hanno vigilato sull'operazione insieme al sindaco Titti Palazzetti. Eroi per un giorno sono stati gli artificieri del 32 Reggimento Genio guastatori di Possano, della Brigata Taurinense coordinati dal colonnello Emiliano Vigorita affiancato dal capitano Alberto Barberis. Si sono infilati rimuovendo la spoletta e facen-Lasquadra di specialisti arrivata da Possano Ore 9 avvio dell'intervento, 9,30 dispolettamento della bomba, ore 10 fine dello stato d'allerta, ore 12 la bomba è nella cava Aliara, ore 14 viene fatta brillare. L'operazione di eri a Casale è stata condotta dagli artificieri del 32 Reggimento Genio guastatori di Possano, della Brigata Taurinense (Fabio Corpus, Cataldo Braggio, Emanuele Fodda, Giacomo Di Marco con il capitano Manuel Canu e il maggiore Gennaro Bagnolo) coordinati dal colonnello Emiliano Vigorita affiancato dal capita no Alberto Barberis. dola brillare - nel fortino realizzato sulla bomba ricoperto con sacche do 80 litri d'acqua spiega Marco Bologna, responsabile Protezione civile provinciale - per diminuire ulteriormente il pericolo. A tenere i contatti con gli artificieri, i radioamatori al Centro allestito dal Comune, stracolmo di amministratori, dipendenti e giubbe rosse e verdi. Non è stato un intervento difficile - assicura Fabio Corpus portavoce degli artificieri nonostante la bomba fosse vecchia e arrugginita. E lo dice dall'alto dell'esperienza di uomini preparati da missioni all'estero e in Italia (solo nel 2016, 128 azioni su 750 residuati bellici). Poi il viaggio della bomba fino alla cava in località Baraccone, mentre la città, terminata l'allerta, tornava al suo ritmo normale. A pochi metri dalla ciclovia Vento deserta, la deposizione nel fornello, una buca nella sabbia per far esplodere la bomba in sicurezza. Con l'utilizzo della ghiaia - spiega il colonnello Vigorita - c'era il pericolo di pietre, scagliate come bombe, a centinaia di metri. Gli artificieri l'hanno ricoperta All'opera La bomba è affiorata nel letto del Po I militari di Fossano si sono occupati dell'opera di despolettamento dell'ordigno dopodiché la bomba è stata trasportata in una vicina cava i fatta brillare in sicurezza di sabbia, lasciando un tubo per il contatto elettrico. Il brillamento, alle 14, è avvenuto così senza danni. Un forte boato, in un paesaggio ingrigito dalla nebbia, ha ricordato a tutti il rischio che pesava sulla città da settant'anni mentre il Po continuava il suo placido scorrere, ben diverso da quello minaccioso di novembre, che fece affiorare la bomba. Chi è tornato a casa dopo la mattinata ad aspettare la bomba ora ha qualcosa da raccontare. Valentina Bucataru abita in via Cabiati e si è rifugiata al salone Tartara con Gaetano Villanova; come loro Nicolo e Marta Cosmati della Nuova Casale, o Maesel Waltrand, tedesca di Oltreponte. Chi aveva problemi gravi ha chiamato la Croce rossa ed è stato assistito in casa di riposo. Riccardo Fornasari, 83 anni, con moglie e figlio ricorda la bomba di 12 anni fa fatta brillare allo stesso modo. Fotogalleryeyevideo lwww.lastampa.it/alessandti

a Nel fortino I militari hanno installato speciali paratie di contenimento per rimuovere gli inneschi 270 chili di tritolo La bomba venne sganciata dagli americani nella Seconda guerra mondiale -tit\_org- Un giorno in "Trincea" sul Po - La bomba fatta esplodere in una cava

**Il primo caso un mese fa sul lungolago**

## **Incendiato un altro albero secolare Verbania, caccia al "killer dei canfori"**

[Sergio Ronchi]

Il primo caso un mese fa sul lungolago Incendiato un altro albero secolare Verbania, caccia al "killer dei canfori" SERGIO RONCHI ii VERBANIA Dopo l'incendio di un mese fa nel tronco cavo del canforo sul lungolago di Pallanza, a fianco del porticciolo, ieri mattina fumo e fiamme si sono sviluppati nell'altro canforo, quello di piazza Gramsci, un albero monumentale di circa un secolo di vita. Eentrambi i casi il rogo è di origine dolosa. I vigili del fuoco sono stati chiamati all'alba, poco dopo le 5, ed è stato necessario un complicato intervento durato oltre sette ore, fino a dopo mezzogiorno, per avere ragione delle fiamme, che sembravano spente già verso le 8, ma hanno poi ripreso vigore. I vandali hanno gettato materiale infiammabile dai grandi fori alla base del tronco, la cui cavità interna ha facilitato il tiraggio creando un effetto can- Pallanza A inizio gennaio era stato incendiato il canforo simbolo del porto Ieri i vandali hanno preso di mira l'albero di piazza Gramsci Per spegnere le fiamme si è lavorato per più di sette ore na fumaria. I pompieri sono dovuti salire sulla grande pianta per verificare che le fiamme non giungessero anche alle parti alte e per spegnerle non è bastato versare all'interno grandi quantità di acqua: è stato necessario intervenire con attrezzi da taglio per eliminare ogni focolaio. Si sono poi dovute chiudere alcune cavità per eliminare il passaggio dell'aria, alimento di una eventuale ulteriore ripresa del fuoco. Alle lunghe operazioni ha collaborato la polizia municipale. Solo il tempo dirà se l'incendio ha provocato danni gravi o addirittura irreparabili alla pianta, pregiudicandone la sopravvivenza. L'esperto intervenuto ieri mattina ha spiegato che ogni previsione al momento è impossibile. L'episodio in cui ai primi di gennaiodato fuoco all'esemplare ultra secolare accanto al porticciolo, simbolo di Pallanza, è in tutto e per tutto simile a quello di ieri tanto che qualcuno paria già di un killer dei canfori di Verbania. Curioso anche che a essere prese di mira siano state le due piante-simbolo di Pallanza. Per entrambe si era prospettato tempo fa il rischio abbattimento in quanto potenzialmente pericolose, ma questo aveva provocato una sollevazione di cittadini, con la costituzione di comitati per la loro salvezza. L'amministrazione comunale aveva perciò dovuto recedere dal proposito e avviare interventi mirati con ridimensionamenti dei rami e collocazione di tiranti per ristabilire condizioni di sicurezza. Nessuno poteva immaginare che a metterle di nuovo a rischio sarebbero stati i vandali. - tit\_org- Incendiato un altro albero secolare Verbania, caccia al killer dei canfori

**Bruciati 800 metri cubi di rifiuti e tre macchinari**

## **Rogo nel deposito Sarr fiamme, fumo e paura a Cisano sul Neva**

*Da chiarire l'origine: non si esclude l'ipotesi dolosa*

[Valeria Pretari]

Bruciati 800 metri cubi di rifiuti e tre macchinari. Rogo nel deposito Sarr fiamme, fumo e paura a Cisano sul Neva. Da chiarire l'origine: non si esclude l'ipotesi dolosa. VALERIA PRETARI. IL OSANO SUL NEVA. Un grosso incendio è scoppiato ieri mattina all'interno del deposito di stoccaggio rifiuti Sarr di Cenesi, a Cisano sul Neva. Sono stati gli abitanti della zona, allarmati dalle fiamme e da un forte boato, a chiamare i pompieri, che intorno alle 5,30 sono arrivati nella frazione. Ottocento metri cubi di rifiuti, tra plastica, gomma, legno e carta hanno preso fuoco provocando una lunga colonna di fumo nero, visibile a molti chilometri di distanza. Nell'incendio sono andati distrutti anche tre macchinari industriali: un escavatore, una trituratrice di rifiuti e un mezzo di movimentazione dei materiali, causando un danno che secondo una prima stima sfiorerebbe i 400 mila euro. L'incendio è stato circoscritto ed è sotto controllo, anche se le operazioni di spegnimento delle fiamme sono andate avanti tutta la notte e proseguiranno questa mattina con la bonifica dell'area. Sul posto oltre ai carabinieri di Alassio e protezione civile hanno operato i vigili del fuoco di Savona, Albenga e Villanova insieme ad alcuni volontari di Albenga, Arnasco, Genesi e Vendone. Per movimentare le masse dei rifiuti, spegnere le braci ancora vive e consentire l'abbattimento del calore i pompieri hanno utilizzato anche il ragno una ruspa metallica a otto bracci estensibili. Mentre il proprietario dell'azienda propende per una ipotesi dolosa i carabinieri della Compagnia di Alassio stanno indagando per chiarire le cause dell'incendio, acquisendo i filmati delle telecamere a circuito chiuso presenti all'interno dell'area. I vigili del fuoco hanno richiesto l'intervento dell'Arpal per effettuare alcuni campionamenti nel torrente vicino, dove è defluita l'acqua utilizzata dai pompieri per lo spegnimento dell'incendio, per valutare l'eventuale presenza di sostanze inquinanti. Un episodio simile si era già verificato nel settembre 2014 quando un incendio era divampato nel capannone della azienda Sarr, causato da un corto circuito di una pressa industriale per compattare i rifiuti. La preoccupazione ora è di tipo ambientale - spiega il primo cittadino di Cisano sul Neva Massimo Niero - In qualità di sindaco sono responsabile della sicurezza e della salute dei miei cittadini. Bisogna capire le cause dell'evento e di chi sono le responsabilità, soprattutto se consideriamo che in meno di tre anni questo sito è stato coinvolto in due incendi. Ci sono molte aziende agricole e numerose abitazioni intorno alla zona, bisogna dar loro la certezza di poter vivere tranquilli. Incendio l'imponente rogo ha avvolto cumuli di plastica, gomma legno e carta provocando una lunga colonna di fumo nero visibile a molti chilometri di distanza. Sotto le operazioni di spegnimento delle fiamme -tit\_org-

Il dibattito sulla sicurezza dopo la tragedia Il dibattito sulla sicurezza

## **Intervista a Simone Bobbio - "Il vento è il vero pericolo per chi fa sport in quota" = "La temperatura è stabile Per chi fa sport in quota il vero pericolo è il vento"**

[Federico Genta]

Il dibattito sulla sicurezza dopo la tragedia vento è il vero pericolo per chi fa sportquote Adesso non è il caldo a preoccuparci. Con le temperature che questi giorni sono tutto sommato stabili, è il vento che può nascondere i pericoli. E la tragedia di venerdì sullo Chaberton non è che l'esempio più drammatico. A spiegarlo è Simone Bobbio, il responsabile della comunicazione del Soccorso Alpino e Speleologico piemontese. Federico Genta A PAGINA 43 Il dibattito sulla sicurezza La temperatura è stabile Per chi fa sport in quota il vero pericolo è il vento" Ð Soccorso Alpino: le placche tradiscono anche i più esperti Ai desso non è il caldo a preoccuparci. ^Con le temperature che in questi giorni sono tutto sommato stabili, è il vento che può nascondere i pericoli. E la tragedia di venerdì sullo Chaberton non è che l'esempio più drammatico. A spiegarlo è Simone Bobbio, il responsabile della comunicazione del Soccorso Alpino e Speleologico piemontese. Venerdì, sulle piste di Sestriere, si sono toccati i 17 gradi. Non è un dato allarmante? Il caldo è pericoloso nelle prime 24/48 ore successive alle precipitazioni. In questo periodo i distacchi sono più frequenti, a maggior ragione se le nevicate sono state particolarmente abbondanti. Poi diventa un elemento che, paradossalmente, potrebbe essere stabilizzante. Perché la neve si scioglie, diventa pesante e più solida, compattandosi con lo strato inferiore. Diverso è il discorso delle placche a vento (settore con neve indurita dall'azione compattante del vento, ndr), che possono tradire anche gli alpinisti più esperti. Come Margherita, Antonio e Adriano. Sono stati avventati? Noi non diamo mai giudizi. Il nostro compito è soccorrere chiunque si trovi in pericolo. Consapevoli del fatto che nessuno esce di casa la mattina per andare a farsi male. Non spetta a noi valutare gli eventuali errori commessi. Nessuna lista, dunque, tra alpinisti buoni o cattivi? L'Italia è l'unica nazione che prevede, nel proprio codice penale, il reato di procurata strage associata a chi provoca, durante un'escursione, una valanga. Ma anche i tentativi di stabilire regole ferree per gli alpinisti non sono andate in porto. Qualche esempio? Nel 2009 era diventato obbligatorio essere equipaggiati di pala, sonda e Arva: abitudine che raccomandiamo a chiunque. Poi le regioni avevano chiesto ai Comuni di definire, sui territori di competenza, tutte le aree da ritenersi fuoripista. Risultato? Nel giro di due anni gli obblighi sono spariti. Il motivo? I controlli erano impossibili. Il rischio era di accanirsi con gli escursionisti che dovevano solo raggiungere una baita, non potendo certo raggiungere le creste in elicottero. Sulla Stampa La notizia della valanga giovani alpinisti sullo Chaberton, in alta Val Susa. In elicottero Il rischio di valanghe resta marcato (grado 3 sulla scala europea che arriva a 5) su tutte le Alpi del Piemonte Secondo il Soccorso Alpino a preoccupare è soprattutto il vento, mentre le temperature si sono stabilizzate Interventi Immagini d'archivio con gli interventi degli uomini del soccorso alpino Noi non diamo mai giudizi: il nostro compito è soccorrere Nessuno esce di casa la mattina per andare a farsi male Simone Bobbio Soccorso alpino piemontese -tit\_org- Intervista a Simone Bobbio - Il vento è il vero pericolo per chi fa sport in quota - La temperatura è stabile Per chi fa sport in quota il vero pericolo è il vento

## Conegliano ridà una casa ai terremotati

[Gino Zangrando]

Conegliano ridà una casa ai terremotati CONEGLIANO Grande successo per il mercatino di solidarietà prò terremotati del Centro Italia organizzato sabato e domenica sulla Gradinata degli Alpini, a Conegliano. 11 ricavato della due giorni sarà destinato all'acquisto di un prefabbricato per ospitare una famiglia rimasta senza casa. Gli espositori di Norcia e delle altre zone terremotate hanno veduto il 90% di quanto hanno portato, spiega il segretario della Dama Castellana Luigi De Nardi. Ai ricavi del mercatino si aggiungono quelli della degustazione di prodotti tipici norcini organizzata per il pranzo di domenica al Caffè Teatro, dove con un'offerta minima di 30 euro si potevano mangiare: un antipasto misto di salumi e formaggi, pasta alla norcina, lenticchie con salsiccia e biscotti tipici. Soddisfatti gli espositori arrivati nella Città del Cima grazie all'iniziativa patrocinata dal Comune di Conegliano e organizzata da associazione Dama Castellana, quartiere Borgo Vecchio e sodalizio "Contrada Granda" e "Ancora". Marco Agabiti, dell'azienda "Il massaro", è arrivato da Norcia per vendere il suo miele. Il terremoto del 24 agosto ci ha rovesciato 150 arnie facendo morire perfino le api, poi con il sisma di ottobre anche la nostra azienda è stata colpita nelle strutture, ora viviamo in container. Ringrazio i coneglianesi per la loro generosità, ha commentato Agabiti. Una storia simile è quella di Emanuele Laudani: Avevamo la norcineria centrale a Norcia, ma con il terremoto le chiese sono cadute addosso al nostro negozio distruggendolo, mentre per fortuna la nostra casa adesso è agibile, al contrario del 60% delle abitazioni della zona colpita. Non avendo più il negozio ora vendiamo i nostri prodotti attraverso il sito internet [www.laudaninorcineria.com](http://www.laudaninorcineria.com), da dove si può ordinare in tutt'Italia. Ieri la solidarietà è stata bipartisan: oltre al sindaco Floriano Zambón, che ha premiato il barbiere di Norcia, Luca Pietrangeli e gli altri organizzatori dell'iniziativa, alla Gradinata degli Alpini si è vista anche la deputata del Pd Simonetta Rubinato. Con un fuoriprogramma: ne ha approfittato per chiedere a Zambón della sua possibile ricandidatura alle amministrative di questa primavera, ma il primo cittadino non si è sbottonato. GinoZangrando Il mercatino di ieri a Conegliano -tit\_org-

## **Rogo vicino deposito rifiuti savonese - Liguria**

[Redazione]

(ANSA) - CISANO SUL NEVA (SAVONA), 19 FEB - Una trentina tra Vigili del fuoco evolutari sono al lavoro dalle 5.30 circa di stamani per estinguere un incendi divampato in un'area di stoccaggio rifiuti a Cenesi (Savona). Secondo quanto appreso, il rogo ha distrutto alcuni mezzi e provocato alcune decine di migliaia di euro di danni. Al momento non si segnalano criticità dal punto di vista ambientale. Sul posto, insieme ai vigili del fuoco di Savona, Albenga e Villanova, anche i volontari della protezione civile. Non è escluso che l'origine del rogo sia dolosa.